161 — Mercoledì, 11 Giugno 1884 GIORNO Anno XVIII. GIORNO Mercoledì, 11 Giugno 1884 — 161

ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,85.

Unione postale: Anno L. 67. Semestre L. 33. Trimestre L. 16.

GAZZETTA PIEMONTESE

Pratiquer bon Sectat.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento antecipato.
In Torino centesimi 4.
Provincie » 10.

ESPOSIZIONE

(11 giugno).

PER DOMANI.

Esposizione generale. — Apertura dalle 8 ant. alle 6 pom. — Tassa d'ingresso prima delle 10 ant. L. 2; dopo le 10 L. 1. — La distribuzione dei biglietti cessa alle 5 pom.

Primo concerto dell'Orchestra di Napoli (110 professori) diretta dal M° G. Martucci, nel Salone centrale alle ore 3 pomeridiane. Sedie L. 4, posti numerati L. 2 50, posti in piedi L. 1.

Concerto istrumentale al *Ristorante d'Europa* dalle ore 3 alle 6 pom.

Esposizione d'arte antica (Castello e Villaggio medioevali) aperta dalle ore 10 ant. alle 6 pom. Prezzo del biglietto L. 1. La distribuzione dei biglietti cessa alle ore 5 pom.

Prima gara pirotecnica al filonte del Cappuccini, alle ore 9 pom. (tempo permettendolo).

Accesso ai palchi del Corso lungo Po.
Prezzo dei posti L. 2, L. 1, e cent. 50.

Il Concerto dell'Orchestrale napolitana.

Domani, 12 giugno, alle ore 3 pomeridiane precise, nella Rotonda dell'Esposizione, avrà luogo il primo Concerto straordinario della *Società Orchestrale napolitana* diretta dal maestro Martucci.

Ecco il programma:

1. Weber — Ouverture dell'opera *Euryanthe*.
2. Beethoven — Sinfonia, N. 5, in *do* minore.
   a) Allegro con brio.
   b) Andante con moto.
   c) Allegro.
   d) Allegro.
3. Mozart — Ouverture dell'opera *Il Flauto magico*.
4. a) Sammartini — *Pastorale* trascritta per orchestra.
   b) Rameau — *Rigodon* nell'opera *Dardano*.
   c) Boccherini — Minuetto in *fa* minore.
5. Wagner — Preludio 1° dell'opera *Lohengrin*.
6. Mendelssohn — Ouverture pel dramma *Ruy Blas*

Posti in piedi, L. 1
Posti numerati, L. 2 50.
Sedie numerate, L. 4.

Per sedie e per posti numerati, rivolgersi fino a mercoledì sera, agli editori di musica Bianchi, e Giudici e Strada, e nella Galleria della Musica all'Esposizione. Dal mattino di domenica in poi, alla Galleria della Musica ed alle porte laterali d'ingresso al Salone dei Concerti.

Vendite di Belle Arti.

Ieri (10) fu venduto il quadro n. 897, di Calandra Edoardo, di Torino, *Lungo il rio*, a persona non nominata.

Fu inoltre venduto il busto in terra cotta di Musino Giuseppe, di Torino, segnato col n. 178 del catalogo.

Ufficio vendite.

Nell'ufficio vendite della Mostra di Belle Arti fu collocato un apparecchio telefonico Bell, che mette in grado l'ufficio stesso di dare e ricevere comunicazioni cogli interessati.

Piccoli guasti.

Ieri, imperversando il temporale, si è rotto un vetro nella cupola soprastante al salone della mostra di vetreria e ceramica e la ditta Salviati ebbe un danno di pochi oggetti valutati circa 150 lire.

La gara pirotecnica.

Riceviamo:

« Pregiomi informare codesta onorevole Direzione che nella sera del corrente giugno, dal capo del cartellone dei festeggiamenti organizzati da questa Commissione, avrà luogo la gara pirotecnica.

« Per assistere a quello spettacolo, che sarà preparato sul fianco del Cappuccini e sulla sottoposta sponda del Po, il pubblico potrà, come già per essere pubblicato, adire ai palchi che già servirono per la regata, ed i signori rappresentanti la Stampa avranno a loro disposizione lo stesso palco per essi riservato in quella circostanza.

« *Il presidente:* E. Di Villahofa. »

Gli operai all'Esposizione.

Domani (12) arriveranno a Torino per visitare l'Esposizione le Società operaie di Pallanza, di Cuorgnè, di Pinerolo, Ubertino, di Moncalieri Bros, di Buttigliera d'Asti, la Società delle operaie di Savigliano, i Reduci di Vigevano e una comitiva di operai di Milano.

Oggi, 11, arriva la Società operaia di Tradi.

Le Società che vorranno intervenire con bandiera pel ricevimento delle consorelle son pregate di trovarsi di nuovi, alle ore 9, presso il monumento La Farina, in piazza Solferino.

Grammo o Pacinotti?

Dal *Bulletin de la Compagnie internationale des téléphones*, rileviamo che, in occasione della odierna Esposizione internazionale d'elettricità, venne spedito da Torino all'elettricista Gramme il seguente telegramma:

« Gramme, 15, rue Drouot, Paris.

« Espositori ed organizzatori Esposizione « d'elettricità Torino, riuniti banchetto, salu- « tano signor Gramme, primo inventore mac- « chine dinamo industriali. »

Nel non sapiamo chi sia il compilatore di un tale telegramma, ma in ogni caso a lui ne facciamo i nostri complimenti.

Secondo noi, non dovrebbe esser lecito falsare in tal modo la storia della scienza nella patria di Pacinotti.

Movimento statistico del 9 giugno.

Biglietti a pagamento di L. 1	n.	5508
» » » 0 50	»	485
Abbonati, espositori, abbonati	»	4149
Totale visitatori n.		10,491

Pel seguito e altre notizie sulla Esposizione V. 3ª pagina.

Domani non si pubblica il giornale.

NOSTRI TELEGRAMMI

Morte d'un ammiraglio

PARIGI, 10, *ore 1,25 pom.*

È morto il vice-ammiraglio Larrieu, ex-comandante della stazione navale d'Oceania ed ex-prefetto del quarto dipartimento marittimo. Aveva 75 anni e da parecchi anni aveva lasciato il servizio attivo.

VIENNA, 10, *ore 1,55 pom.*

Condanna a morte.

Stellmacher, l'anarchico assassino del banchiere Eisert, venne condannato a morte mediante il capestro.

Conflitto serbo-bulgaro.

Malgrado la partenza dell'inviato serbo da Sofia, si afferma che il conflitto serbo-bulgaro non avrà serie conseguenze

Inghilterra e Turchia.

La proposta d'una convenzione militare fatta dall'Inghilterra alla Turchia sarebbe fallita ricusando il Sultano di porre le truppe turche sotto gli ordini di un ufficiale inglese.

I conflitti di Cuneo.

CUNEO, 10, *ore 11,25 ant.*

Produce una buona impressione l'esito del processo dell'ufficiale Tranfello.

La popolazione è calma, ed aspetta fiducia il risultato dell'inchiesta sugli ultimi fatti.

L'indirizzo al sindaco ed alla Giunta venne sottoscritto da moltissimi cittadini. Esso sarà presentato questa sera alla seduta del Consiglio comunale.

(Agenzia Stefani)

Cairo, 10. — Dicesi che l'Inghilterra esige che le truppe egiziane si pongano sotto gli ordini diretti di Stephenson.

Berlino, 10. — All'udienza della deputazione del Transwaal, l'Imperatore, rispondendo al discorso del presidente Krueger, espresse la sua compiacenza che le amichevoli relazioni tra la Germania ed il Transwaal si consolidino col trattato.

L'Imperatore è convinto che, aumentando il traffico della Germania col Transwaal, aumenteranno i sentimenti di simpatia ed amicizia esistenti fra due popoli di una stessa origine.

Si è costituita una Società per la colonizzazione del Transwaal.

Vienna, 10. — Il Tribunale straordinario ha condannato l'anarchico Stellmacher autore degli assassinii di Bloch e Eisert, a lo condannò a morte.

Londra, 10. — Ebbe luogo una riunione internazionale dei delegati socialisti. Liebknecht presiedeva. Egli dichiarò che la rivoluzione progredisce dappertutto. Vennero presi accordi per un grande congresso rivoluzionario che si terrà a Ginevra in agosto.

Pietroburgo, 10. — Il re di Grecia è arrivato.

Suakim, 10. — Assicurasi che il trattato proposto da Hewett fu sanzionato in massima dal re di Abissinia. È poco probabile che sorgano difficoltà sui punti di dettaglio. Gli emissari assicurano che Khartum e Berber resistono.

Ufficio vendite.

Nell'ufficio vendite della Mostra di Belle Arti fu collocato un apparecchio telefonico Bell, che mette in grado l'ufficio stesso di dare e ricevere comunicazioni cogli interessati.

Piccoli guasti.

Ieri, imperversando il temporale, si è rotto un vetro nella cupola soprastante al salone della mostra di vetreria e ceramica e la ditta Salviati ebbe un danno di pochi oggetti valutati circa 150 lire.

La gara pirotecnica.

Riceviamo:

« Pregiomi informare codesta onorevole Direzione che nella sera del corrente giugno, dal capo del cartellone dei festeggiamenti organizzati da questa Commissione, avrà luogo la gara pirotecnica.

« Per assistere a quello spettacolo, che sarà preparato sul fianco del Cappuccini e sulla sottoposta sponda del Po, il pubblico potrà, come già per essere pubblicato, adire ai palchi che già servirono per la regata, ed i signori rappresentanti la Stampa avranno a loro disposizione lo stesso palco per essi riservato in quella circostanza.

« *Il presidente:* E. Di Villahofa. »

Gli operai all'Esposizione.

Domani (12) arriveranno a Torino per visitare l'Esposizione le Società operaie di Pallanza, di Cuorgnè, di Pinerolo, Ubertino, di Moncalieri Bros, di Buttigliera d'Asti, la Società delle operaie di Savigliano, i Reduci di Vigevano e una comitiva di operai di Milano.

Oggi, 11, arriva la Società operaia di Tradi.

Le Società che vorranno intervenire con bandiera pel ricevimento delle consorelle son pregate di trovarsi di nuovi, alle ore 9, presso il monumento La Farina, in piazza Solferino.

Grammo o Pacinotti?

Dal *Bulletin de la Compagnie internationale des téléphones*, rileviamo che, in occasione della odierna Esposizione internazionale d'elettricità, venne spedito da Torino all'elettricista Gramme il seguente telegramma:

« Gramme, 15, rue Drouot, Paris.

« Espositori ed organizzatori Esposizione « d'elettricità Torino, riuniti banchetto, salu- « tano signor Gramme, primo inventore mac- « chine dinamo industriali. »

Nel non sapiamo chi sia il compilatore di un tale telegramma, ma in ogni caso a lui ne facciamo i nostri complimenti.

Secondo noi, non dovrebbe esser lecito falsare in tal modo la storia della scienza nella patria di Pacinotti.

Movimento statistico del 9 giugno.

Biglietti a pagamento di L. 1	n.	5508
» » » 0 50	»	485
Abbonati, espositori, abbonati	»	4149
Totale visitatori n.		10,491

Pel seguito e altre notizie sulla Esposizione V. 3ª pagina.

Ultimi dispacci

ROMA, 10, *ore 9,45 pom.*

Condanna.

Massardi, il redattore del *Messaggero*, arrestato ieri, comparve oggi in Tribunale correzionale per citazione direttissima, e fu condannato ad un mese di carcere.

Contro i dimostranti.

I dimostranti di domenica comparvero oggi al Tribunale correzionale; la sentenza verrà pronunciata domani.

Consiglieri comunali.

Borghese, Re e Spada, recentemente nominati consiglieri comunali, presenteranno le loro dimissioni.

Dazio consumo.

Stamane i sindaci di Napoli, Milano, Genova, Firenze, Bologna e di altre principali città presentarono a Depretis e Magliani il *memorandum* relativo al dazio consumo.

Industrie navali.

L'ispettore Bozzoni, reggente la presidenza del Comitato pel disegno delle navi, fu incaricato di compilare la relazione e formulare le proposte finali della Commissione per lo sviluppo delle industrie meccaniche e navali.

Nota vaticana.

Affermasi che dal Vaticano verrà diramata una nota ai nunzi pontificî sopra i fatti della Minerva. La nota concluderebbe pregando i nunzi di far constatare al Governi l'offesa alla libertà di manifestazione del culto.

Assemblea di viticultori.

Stasera riunirassi nuovamente l'assemblea dei viticultori per udire il risultato delle votazioni.

Credesi fermamente che sarà eletto presidente il senatore De Vincenzi

Visite diplomatiche.

Stamane il conte Robilant visitò Ludolf, ambasciatore austro-ungarico a Roma.

ROMA, 11, *ore 9 ant.*

Pei fatti di Cuneo.

In seguito ai dolorosi fatti di Cuneo e ai reclami dei deputati di quella provincia, il colonnello del 61° reggimento fanteria, di sede a Cuneo, è stato messo in disponibilità.

Altri ufficiali dello stesso reggimento saranno puniti disciplinarmente o traslocati.

L'interrogazione dell'on. Roux relativa a questi fatti, rimane quindi ancora in sospeso.

L'on. Roux si forma però a Roma per interporre i suoi buoni uffici tra il Collegio che egli rappresenta e il Governo.

La Maggioranza.

L'on. Depretis, per convocare la Maggioranza, aspetta l'arrivo a Roma di un discreto numero di deputati ministeriali.

Probabilmente l'assemblea avrà luogo martedì o mercoledì prossimo venturo.

Pel servizio ippico

Ieri, nel pomeriggio, si è radunata la Commissione pel servizio ippico

Dopo una lunga discussione sopra proposta di Grimaldi si approvò di ripartire la spesa di 3,600,000 lire in 10 anni, dando facoltà al Governo di ridurre il periodo a 8 anni, con aumento annuale nel numero degli stalloni

La relazione su questo progetto verrà presentata prestissimo.

Il contratto per la Mediterranea.

Un giornale ufficioso del mattino dice che la Commissione per l'esame delle Convenzioni ferroviarie esaminerà stamane l'esame del contratto con la Società della linea Mediterranea.

Il bilancio dell'interno.

La discussione del bilancio degli interni non potrà incominciare che verso il 16 di questo mese, essendo stata introdotte nel bilancio stesso alcune modificazioni.

Pei manicomi.

Il progetto relativo ai manicomi incontra molte difficoltà

I lavori della Camera.

Continuando la indisposizione del ministro Ferraccio, finita la discussione del progetto di legge per regolare il servizio ausiliario nel corpo della marina, si passerà alla discussione del progetto a favore dei maestri elementari.

La squadra francese.

ALGERI, 11, *ore 8,15 ant.*

La squadra francese che trovasi ad Orano parte oggi per Tangeri

Tentato suicidio.

NAPOLI, 11, *ore 9 ant.*

Il furiere tromba del 6° reggimento bersaglieri, Nomi Aureliano, tentò suicidarsi inforcando alcune pugnalate.

La causa del triste proposito è stato un infelice amore e la forte gelosia.

Il suo stato è gravissimo

Scoppi di dinamite a Genova.

GENOVA, 11, *ore 6,50 ant.*

Questa notte scoppiarono con grande rumore tre bombe meniche a dinamite, due presso la facciata della chiesa della Concezione in via Assarotti, una presso la la chiesa di San Lorenzo nella parte laterale della via omonima

Le prime due bombe entrarono nella chiesa perforando il muro, la terza trovò resistenza e scoppiò fuori rompendo la porta d'un negozio vicino.

Le guardie di P. S. ed i carabinieri accorsero tosto sul luogo.

Il fatto ha prodotto grande impressione.

I danni recati sono insensibili.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 10. — *Camera.* — Si continuò la discussione del progetto di ministero. Dietro domanda di Ferry, l'interpellanza fu rinviata ad otto giorni.

Londra, 10. — *Camera dei Comuni.* — Fitz Maurice, rispondendo ad Anderson, disse che avea mostrato a Washington riguardo i compilatori dei dinamitardi, il Governo americano non ha ancora risposto.

Churchill domanda se il Governo intende comunicare i negoziati colla Turchia prima che si decida l'invio delle truppe turche nel Sudan.

Gladstone risponde smentendo che una proposta simile siasi fatta alla Turchia. Soggiunge che i negoziati con la Turchia ebbero soltanto l'oggetto menzionato nel Libro Bleu, cioè riguardavano certi punti del Mar Rosso, ma i negoziati hanno poco progredito.

Fitz Maurice annuncia che ricevette una lettera di Hewett che ebbe il 27 maggio un colloquio assai soddisfacente col re di Abissinia, e spera di lasciare Adua il 1° corrente.

Madrid, 10. — Il Ministero presenterà quanto prima alle Cortes il trattato di commercio coll'Italia.

Parigi, 10. — Il *National* scrive:

Il Governo peruviano ha dichiarato di sospendere le relazioni con gli agenti diplomatici che vicino ad esso ricoprono cariche indegne.

Il ministro di Francia a Lima è partito per la Bolivia. Il comandante della stazione navale francese del Pacifico fu avvertito di prendere quelle misure che le circostanze richiedessero.

Zagabria, 10. — La Dieta respinse, alla maggioranza di otto voti, la proposta d'invitare il Governo a sottoporre i documenti scambiati con l'Ungheria circa la questione delle ferrovie. Il bano si pronunciò contro la proposta.

Bruxelles, 10. — *Elezioni legislative.* — I clericali nella nuova Camera avranno una maggioranza di 22 voti. Nella passata Camera i liberali avevano una maggioranza di 20 voti; 30 clericali furono eletti a Bruxelles al posto di 20 liberali, con 1547 voti di maggioranza.

Sofia, 10. — L'agente diplomatico serbo lasciò Sofia nella mattinata. Il segretario dell'Agenzia resta.

Bruxelles, 11. — La *Chronique* ha da fonte autentica che stamane si terrà un Consiglio di ministri. Il Ministero è risoluto a ritirarsi. Secondo ogni probabilità, le sue dimissioni saranno stasera nelle mani del re.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Servizio speciale).

La seduta del 10 giugno.

BONACCI svolge l'interrogazione sua e di altri sugli intendimenti del Governo in presenza dei fatti che diminuirono la speranza di vedere diminuiti gli attuali dazi sulla importazione delle opere di artisti europei negli Stati Uniti d'America.

Chiede al ministro quale sia la verità fra le notizie contraddittorie circa la votazione del Congresso di Washington sul *bill* relativo a detti dazi. Se fosse vero che il Congresso respingesse la domanda di far cessare l'offerta ai nostri interessi, si avrebbe la violazione del trattato di commercio che abbiamo con quella nazione.

Domanda quali provvedimenti intenda prendere il Governo o se intenda mantenere le promesse fatte nella seduta del 19 giugno 1883.

MANCINI informa che il Congresso respinse soltanto la mozione di sospendere la discussione regolare dell'ordine del giorno per discutere la legge sui dazi che propone l'equiparazione degli stranieri agli Americani facendo pagare per le opere d'arte un dazio di 10 lire *ad valorem*.

Così la legge rimane all'ordine del giorno, ma difficilmente potrà discutersi nella corrente sessione. Resta ancora la speranza pel 21 giugno. Se neppure in quel giorno si discutesse, come il Governo ha la premura, considerando quel trattamento legislativo ed inconciliabile col trattato di commercio, adotterà i mezzi a compenso delle nostre ragioni offese. A tal effetto i ministri degli esteri, del commercio e delle finanze stanno studiando la legge che possa essere applicata d'accordo cogli altri Governi d'Europa, i quali sono non meno quanto l'Italia interessati in questa questione.

BONACCI replica che se persistesse la violazione, il nostro Governo dovrebbe abolire qualunque diritto differenziale e denunziare il trattato di commercio.

***

MASCILLI svolge la sua interrogazione sulle determinazioni che intendesi adottare affinchè l'Inghilterra eseguisca rigorosamente in Egitto le convenzioni internazionali in rapporto alla salute pubblica.

Legge una corrispondenza che avverte il pericolo che minaccia il bacino del Mediterraneo per il cholera che infierisce in varie parti dell'Oriente, e come l'Inghilterra violi i patti della convenzione sanitaria internazionale.

Chiede informazioni che reputino il Presidente e la Camera.

MANCINI risponde che le condizioni sanitarie dell'Egitto in questo momento nulla hanno di anormale e minaccioso.

Il cholera sembra aggravato nelle Indie, perciò il Governo adottò nuovi provvedimenti.

Quanto alla convenzione internazionale la storia della denunzia data nel 1883 di quella stipulata nel 1838 e come seguitasse tuttavia ad osservarsi il regolamento con alcune modificazioni. Spero che presto riuscirà la conferenza per la nuova convenzione sanitaria internazionale.

***

Si riprende la discussione del progetto di legge per regolare la posizione ausiliaria per il Corpo di marina.

BRIN prega chi propose d'includere in questa legge i commissari e macchinisti, di desistere perchè si provvederà anche ad essi.

Discutesi l'art. 1° e è stabilita pegli ufficiali dei corpi militari della R. marineria la posizione di servizio ausiliario. »

BRANCA torna a domandare quale onere derivi al bilancio da questa legge.

BRIN risponde che è difficile precisarlo, dipendendo dal numero degli ufficiali ai quali la legge verrà applicata. Assicura peraltro che l'onere non sarà grave.

BRANCA crede il contrario.

BRIN da altre spiegazioni.

Approvansi l'art. 1° e l'art. 2° che applica a chi assegnasi la posizione ausiliaria.

Art. 3: « Agli ufficiali attivi colle modalità determinabili con decreto reale, udito il Consiglio di Stato e superiore della marina, e sul conforme parere del Consiglio dei ministri. »

LAZZARO non ammette che si lasci al ministro la facoltà di determinare le modalità.

MAURIGI osserva la disposizione essere tolta da altra legge riguardante l'esercito

BRIN conferma.

LAZZARO confida che non si abuserà della facoltà.

Approvansi gli articoli 3, 4 e 5.

L'art. 6 determina i casi nelle quali gli ufficiali, secondo i gradi, devono essere collocati a riposo.

RICCIO vuole che il ministro abbia la facoltà di licenziare gli ufficiali non più abili al servizio senza riguardo all'età.

UNGARO insiste sulla preferenza di ingiungere ogni arbitrio al ministro.

LAZZARO non crede necessario stabilire il limite dell'età, ma anche in tal caso non crede debbasi stabilirlo con legge. Stabilendolo anche con legge non si può determinare il limite pei naviganti combattenti pei medici ispettori e ingegneri. Si assenta perchè all'adempimento Riccio.

DI RUDINÌ spiega l'articolo transitorio da lui proposto. Le disposizioni contenute nell'art. 6 non si applicheranno sino all'agosto 1887 agli ufficiali che sino a quell'epoca non avranno ottenuto una promozione. Però quelli fra essi che avanti l'agosto 1887 avranno raggiunto i limiti d'età fissati nel detto art. 6 saranno collocati in eccedenza ai quadri organici sino all'agosto 1887, salvochè non ricevano la promozione prima del termine predetto. Dichiara poi che, approvati e no il suo articolo, voterà sempre il 6 perchè il Governo comprende come giunta l'ora di pensare al grande sviluppo della marina militare.

SERAFINI lascia alcune osservazioni sul limite dell'età ed un'altra già svolta nella discussione generale.

CAVALLETTO benchè siasi opposto dapprima al limite d'età, pure, inteso che le cognizioni della nostra marina richiedono questa misura, recede dalla sua opinione ed accetta l'articolo.

RICOTTI dice che la questione in complesso, specie in rapporto allo stato attuale della nostra marina, rende necessario l'articolo.

RACCELLI GUIDO disapprova che si stabilisca il limite dell'età per legge. Crede che l'articolo debba riformarsi. Non gli sembra abbastanza elevato lo scopo della disposizione della legge e che altri solo ad impedire che il ministro abusi del potere. Dimostra come spesso vinte la potenza intellettuale cresca col diminuire della fibrilla.

DE ZERBI sostiene che la disposizione sul limite dell'età ispirata ai principii di logica ed eliminerà gli ufficiali che portino occasione anche se posti in riserva potranno al bisogno rendere servizio alla patria.

RACCELLI replica insistendo sui suoi apprezzamenti e che dichiara esprimere per presentimento di dovere.

Vengono presentate proposte da RICCIO, CAPO, LAZZARO, UNGARO che non sono accettate dal relatore nè dal MINISTRO, il quale dichiara che presenterà una legge per estendere la posizione ausiliaria anche ai commissari e ai macchinisti.

LAZZARO e RICCIO ritirano le loro proposte.

CAPO ed UNGARO prendono atto della dichiarazione del ministro circa i commissari e macchinisti.

Approvasi l'art. 6°.

Il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 7,10.

SENATO DEL REGNO

(Agenzia Stefani)

La seduta del 10 giugno.

Presidenza Tecchio.

ROBILANT giura.

MAGLIANI presenta il bilancio della guerra e quello della marina, le leggi per le pensioni militari, per modificazioni al testo unico sul reclutamento dell'esercito, l'approvazione dei contratti di vendita e permuta, le convenzioni stipulate tra il Governo e i Municipi di Genova e Chiaggia.

Accordasi l'urgenza.

GRIMALDI presenta il progetto per modificazioni del credito fondiario, quindi, d'accordo con MANCINI, la convenzione internazionale relativa ai diritti di proprietà industriale; dichiarasi d'urgenza.

MANCINI presenta la giurisdizione consolare in Tunisia.

NOSTRE NOTIZIE

TURCHIA E INGHILTERRA.

Com'è noto, l'Inghilterra si era dapprima rifiutata allo sbarco d'un corpo di truppe turche in Egitto; ma ora, falliti i tentativi per domare da sola l'insurrezione del Sudan, si sarebbe decisa ad aprire nuove trattative col Governo ottomano.

Ecco a questo proposito come si esprime il *Mémorial diplomatique:*

« Invitata dal Governo inglese a prendere parte alla Conferenza sulla situazione finanziaria dell'Egitto, la Porta aveva risposto che accettava l'invito alla condizione che le deliberazioni della Conferenza riguarderebbero l'assieme della questione egiziana. Replicando a questa nota turca, lord Granville faceva osservare che una Conferenza investita di così vaste attribuzioni potrebbe provocare delle lunghe discussioni internazionali e ritardare così le decisioni da prendersi relativamente all'urgente questione delle finanze egiziane.

« Il Governo inglese esprimeva nuovamente il desiderio di vedere il Sultano rappresentato alla Conferenza pel quale era stata proposta da lord Granville e nutriva fiducia che la Porta vi acconsentirebbe onde facilitarne la pronta riunione.

« Ora il Governo ottomano non avrebbe ancora fatto conoscere a Londra la sua finale risoluzione, ma i negoziati però continuerebbero ancora. Il Gabinetto inglese intanto avrebbe proposto l'occupazione dei porti egiziani del Mar Rosso e l'occupazione del Sudan per parte della Turchia, chiedendo contemporaneamente a quest'ultima di confermare e far eseguire le concessioni che il Governo della Regina fece a re Giovanni onde assicurare la libertà del commercio d'Abissinia pel porto di Massaua e su altri punti. »

IL CONFLITTO SERBO-BULGARO.

Non è del caso il commuoversi troppo per il conflitto scoppiato fra la Serbia e la Bulgaria, tanto più che si può essere certi ch'esse seguiranno l'avviso dato loro dai Gabinetti di Berlino, Vienna e Pietroburgo, non è pur sempre necessario prenderne nota.

Ecco intanto il motivo del conflitto. Il Governo di Belgrado si lagnò a Sofia per certe incursioni fatte sul territorio del regno da fuorusciti serbi rifugiati in Bulgaria, ma le fece con tale cattivo garbo che il Gabinetto bulgaro si credette obbligato a non affrettarsi a rispondere.

Ora, in seguito ad invito delle potenze, la Bulgaria darà soddisfazione ai reclami della Serbia, ma è pur certo che questa sarà invitata ad usare maggior circospezione nelle relazioni coi suoi vicini, ed a non ingrossare oltre misura dei piccoli incidenti di frontiera per farne nascere delle inutili e dannose complicazioni.

Ultime notizie

NOTIZIE GENOVESI.

La processione del *Corpus Domini* - Un bel caso - Suicidi nell'esercito.

Genova, 9 giugno.

L'Autorità politica ha proibito la processione del *Corpus Domini*. I clericali sono indignatissimi e non hanno dato pace.

Erano così felici, orgogliosi della vittoria riportata nelle elezioni comunali che loro non par vero di non essere ancora in tutto e per tutto padroni di Genova.

Il vescovo ha indetto un triduo in San Lorenzo (in espiazione della grave offesa fatta all'Onnipossente), e le Società cattoliche, dicesi, giovedì interverranno alla funzione, senza emblemi religiosi, ma ordinati a due a due e colle rispettive musiche alla testa. Se ciò avverrà, non è difficile che ne nascano dei disordini.

Il partito liberale genovese farebbe assai meglio ad occuparsi meno delle funzioni religiose dei clericali e ad unirsi concorde, una buona volta, per cacciarli dal Consiglio comunale e, separatore, dalle Amministrazioni delle Opere pie, che qui sono in numero sterminato e sono tutte in mano loro. Ma finchè *democratici* e *progressisti* si combatteranno fra loro, vinceranno sempre i clericali.

***

Siccome pei lavori del porto si deve abbattere la chiesa di Santa Limbania, ieri si doveva provvedere alla traslazione del corpo della Santa, da secoli riposto da questi fedeli, i quali, da tempo immemorabile, ne baciavano il sarcofago. Ieri, dunque, lo si aperse con grandi precauzioni, ma con gran stupore generale lo si trovò completamente vuoto, e il *Caffaro* aggiunge ancora che quel marmo, tante volte baciato dai fedeli, doveva essere stato scolpito e posto colà fino dall'epoca dei Pagani.

***

Non è molto, suicidavasi un tenente del Distretto, certo Vagliasa, calabrese, e ieri sera davasi la morte un caporal furiere del III fanteria, certo G. B., di Pistoia.

Si dice che ieri sera avesse chiesto di uscire e che, non avendolo ottenuto, dieci minuti dopo possase fine a' suoi giorni.

Un incendio a Milano.

L'altra mattina a Milano si sviluppò un grave incendio nella fabbrica di candele di cera della ditta Giov. e G. F. fratelli Bertarelli, nella casa N. 20, in via Santa Barnaba.

Il fuoco era scoppiato nel locale terreno vicino alla macchina a vapore, e precisamente sopra il deposito del carbone, del quale ve ne sarà stato quasi 600 quintali. I piani superiori furono distrutti, furono salvate delle mobiglie, degli attrezzi e parte della cera già lavorata. La causa dell'incendio è dovuta allo scoppio di un calorifero, e per nulla imputabile alla cura del personale della ditta Bertarelli.

Il danno dei fabbricati è di L. 20 mila circa e di una forte somma per la distruzione delle cere. La ditta Bertarelli era assicurata.

Alle ore sette e mezzo il fuoco era dominato; alle ore otto e mezzo ristretto a piccolissime proporzioni, e alle dieci e mezzo spento del tutto. Vi furono due feriti e alcuni dalquali nel corpo dei pompieri e della compagnia del 24° accorsi.

L'ESERCITO GIAPPONESE.

Dalle più recenti statistiche compilate per cura del Ministero della guerra del Giappone rileviamo che l'effettivo dell'esercito di quell'Impero è il seguente:

Ufficiali generali 32, ufficiali superiori 261, ufficiali subalterni 2395.

Funzionari aventi rango d'ufficiali 91, sott'ufficiali 6098, soldati 109,485.

Aspiranti ufficiali che compiono i loro studi all'estero 1902, operai 30, funzionari civili addetti all'esercito 2503.

In queste cifre dev'essere compresa la riserva o seconda parte del contingente poichè il numero dei soldati presenti sotto le armi non potrà oltrepassare la cifra di centomila che quando la nuova legge sul reclutamento entrerà in vigore.

La rivolta del Sudan.

Secondo informazioni ricevute l'8 giugno da El-Obeid dal *Standard* inglese, del Cairo, la situazione critica che è palpitante del Mahdi sarebbe stata completamente mal trattata in seguito al suo ritorno di ubbriaca il controllarne.

I preti e le monache della missione cattolica sarebbero stati esposti, per tre giorni, nudi e quindi rinchiusi in una torre e privati di nutrimento.

La voce corre che Gordon-pascià fosse fuggito da Khartum non si è peranco confermata. Per contro si assicura che Gordon fortificò considerevolmente Khartum e tiene in rispetto i ribelli coll'aiuto del suo battello a vapore, e che il Nilo ingrossa con grande rapidità in quei paraggi.

Si dice che i ribelli rimpiccoliscono di sabbia i pozzi che trovansi nelle vicinanze di Korosko e di Abu-Ahmed, pozzi sui quali contavano le truppe anglo-egiziane nel caso ch'esse attraversassero il deserto di Korosko.

Bollettino Ufficiale. — 11 giugno 1884. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino

Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 99 25.

Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 93 08.

Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:

Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 61 25.

Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 59 25.

Rimbro — prezzo normale 99.

	Prezzi normali per contanti
Az. Banca Nazionale	2213
» Credito Mobiliare Italiano in L. 937 937 f.n.	940
» Banco di Sconto e Sete	208 50
» Banca di Torino	851
» » Industria e Commercio	218
» Unione Bancaria Piem. e Soc.	960
» Banca Romana	1000
» » di Pinerolo	187
» » Tiberina	200
» » di [illegible]	490
» » Vercelli	100
» » Popolare di Torino	88
» Credito Torinese	382 50
» Regia Tabacchi	630
» Società Lavori Pubblici	90
» » Italiana per il Gas	95
» » Consumatori Gas-luce	115
» » Carburo Italiana	115
» » Imprese Segalline	115
» » Calci Casale	115
» » Acqua potabile di Torino	115
» » Alcool e Set. Savigliano	115
» » Generale Immob. Agric.	115
» » Cassa nova, per imprese	115
» » Miniere di rame ed elettro-metallurgia	115
» Ferrovie Romane	115
» » Meridionali	115
» » Mantova-Modena	115
» » Ivrea	115
» » Torino-Ciriè	115
» » Biella	115
» Società Torinese Tramvia e Ferrovie economiche 1° Emiss.	115
Id. Id. 2° Emiss.	115
Obbl. Canali Cavour	115
» Ferrovie Romane	115
» » Meridionali	115
» » Sarde (nuove)	115
» » Vitt. Emanuele	115
» » Savona	115
» » Modena-Mantova	115
» Tramvia a vapore della provincia di Torino	115
» Città di Bari	115
» Provinciali Reggio Calabria	115
» Città di Livorno	115
Titoli fruttiferi Municipio di Napoli	115
Prestito provincia di Salerno	115
Cartelle Fondiarie di S. Paolo	115
» Banco di Napoli	115

CAMBI	a vista	a 8 gg.	a mese
	da — a —	da — a —	da — a —
Francia —/2	99 97 — 99 99	— — — —	— — — —
	99 82 1/2 99 90	1/2	— — — —
Svizzera	99 75 — 99 85	— — — —	— — — —
Londra 4/2 1/4	— — — —	— — — —	— — — —
	— — — —	— — — —	— — — —
Id. Junga	— — — —	— — — —	— — — —
Germania 4/2	— — — —	127 — 127 50	— — — —

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa, 11 giugno.

Anche ieri prevalse a Parigi la debolezza. Nei corsi di chiusura della Borsa ufficiale:

3 0/0 75 25, 75 22, 105 15, 97 80.

Come facemmo osservare ieri nel Bertino durante la Borsa si fecero anche corsi ribassati più bassi. La chiusura segnava la certa ripresa che andò accentuandosi maggiormente dopo Borsa:

3 0/0 30, 79 25, 108 17, 97 80.

L'attenzione del mercato, del resto, è concentrata unicamente sulle Rendite; i valori sono deboli, Suez 2057. Il consolidato inglese giunge da Londra invariato a 100 che è già più o meno del prezzo per un 3 0/0 che fu ad esso convertito in 2 1/2 0/0. Ciò che sorprende la Rendita francese è il mercato del contante, dove gli affari sono attivissimi, e vi si pretendono prezzi più alti del fine mese, e ciò perchè il denaro è abbondantissimo.

L'Italiano aspetta il risultato delle discussioni a Roma sulle Convenzioni ferroviarie, le quali votate, ritengiamo le daranno un nuovo impulso per la semplice ragione che allora la finanza italiana si troverebbe più che mai consolidata.

Ore 12.

Oggi da noi Borsa piuttosto debole, forse per essere domani festa.

Rendita fine mese 97 45 a 97 42 1/

ESPOSIZIONE NAZIONALE

L'abbondanza di materia urgente ci vieta oggi di pubblicare la quotidiana Rivista della Esposizione. Pubblicheremo venerdì in 3ª rassegna sulla *Ceramica* di MARIO MICHELA.

I CONCERTI DELL'ORCHESTRALE NAPOLETANA

Giuseppe Martucci

Questa mattina alle dieci ha avuto luogo nella Rotonda dell'Esposizione la prova del concerto che l'orchestra napoletana ha annunziato per domani. Tutte le disposizioni l'ordinamento erano state stabilite prima personalmente dal Martucci e dai membri del Comitato musicale e non occorre dire come fossero state eseguite quando si saprà che presiede sempre a queste per nulla superflue nè facili operazioni l'egregio architetto dei nostri concerti popolari il signor Migliara, elemento prezioso, piuttosto unico che raro, il quale ha l'abilità di sbrigare sempre ottimamente le cose anche le più arruffate mercè di ordini e di contrordini di Comitati diversi e sono lietissimo che mi si presenti l'occasione di rendergli questa dovuta giustizia e questo meritato elogio.

La prova ebbe luogo a porte chiuse, naturalmente, ma la cortesia dei patroni dell'Orchestra napoletana concesse a qualche amicizia e musicofilo il poter pregustare il concerto di domani. Tutti i fortunati ammessi alla prima seduta di stamane, che si può dire avesse una presidenza d'onore gentilissima nella signora Maglione-Onato, artista nell'anima, Niuta Egeria della Società che protegge con così prime-passa munificenza, hanno giurato di non tradire il segreto della prova, e questo giuro le devono più di tutti mantenere i giornalisti. Ma senza mancare alla data fede posso per assicurare che tutti aspettano con una discreta impazienza domani e che tutti saranno fortunati di riudire un'altra volta l'interessante programma che comprende composizioni celebratissimi pezzi di varie scuole e di varie epoche.

Il gran pezzo di resistenza del concerto di domani è naturalmente l'ottava in *fa minore* di Beethoven, una di quelle creazioni ove il genio del maestro si afferma l'uomo più individuale; fatto tanto più notevole in quanto che nessuna delle sue sinfonie è stata elaborata più lentamente ed in modo più inquieto. Invero, in una delle memorie che Beethoven porta sempre con sè trovansi schizzi del *primo tempo*, dell'*andante* e dello *scherzo* fatti nel 1806, e la sinfonia non fu terminata che ed in Heiligenstadt nel luglio del 1807, poco meno di dopo che Beethoven terminava un'altra Mes Cleonti tre quartetti, la quarta sinfonia, l'ouverture del *Coriolano*, il quarto concerto per pianoforte, il primo concerto per violino, e quello stesso concerto e molti pezzi per piano, tutte cose per le quali la posterità ripone in lui che ci abbiamo qualche cosa di più del giorno nell'ottimo leggiero per non si impaurisca il romanzo.

Sull'esecuzione di questo lavoro..... ho preferito di non dire veruna parola, ma tuttavia credo di compiere un mio dovere che già molti dei professori dell'Orchestra di Napoli (che ho avuto modo di trovare a Torino un tenero e per cui ho ragione di avere una grande simpatia) che avendone avuto qualche attenuante qui nell'alto fossero semplicemente un tantino assenti al pedale, e che il finale ne sarebbe dovuto scapitare se tutti quanti, dimenticando di completare il tutto invece di strascicare che non sarebbe affatto di buon effetto e di buona fattura, colar di Venezia prezzo di Non ostante variare l'eterogeneità di quel fuoco rustico che forse nel loro animo e che Giuseppe Martucci regola in modo così mirabile.

Di Giuseppe Martucci vorrei almeno abbozzare un profilo artistico, poichè il giornalismo non me lo vieta, ma me lo vieta lo spazio, il tempo ed anche la mancanza di dati, perchè, fra le altre eccentricità, l'ultimo maestro ha quella di una modestia quasi singolare e non c'è verso che egli cada nel tranello di indiscrezioni che gli possano tendere i giornalisti.

Il Falconi ci dice il Martucci nato a Capua il 6 gennaio 1856, ed io so che egli attese giovanissimo agli studi musicali nel Conservatorio di Napoli e che poi pianoforte ebbe gl'insegnamenti di Beniamino Cesi.

Il Martucci non fu precisamente un *enfant prodige*, ma ebbe sempre studi molto facili e fece nella tranquilla solitudine del suo carattere mitissimo, alieno dal chiasso e dalle allegre brigate, quei progressi e continui, per modo che quando appena ventenne uscì da Napoli e fece qualche giro di concerti, oltre l'eccentrico esecutore, serio, severo ed elegante nel tempo stesso, si ammirò in lui il compositore fecondo, perito che sapeva sollevarsi a quella personalità in cui i suoi ultimi lavori si appalesano ormai raggiunti in una via ove altri continuano infruttuosamente a cercare. Martucci fu a Milano, e non ostante la quantità di fischi ringhiosi pronti a dilaniarlo, produsse una impressione fortissima.

Di lui disse unanime la critica che ha caldo il cuore, quieti, impassibili i nervi, come il Napoleone di David, egli era *tranquillo sopra un cavallo furioso*, che il mare pigliando un tempo di ms 0,40. (Distanza in linea retta 59 — chilometri percorsi al minuto 1,379; all'ora, 82,320.) Di questo gruppo 3 arrivarono a destinazione due minuti dopo, 1 cinque minuti dopo.

Il quinto gruppo, finalmente, pure di 6, diretto a Pontestrelle, partì alle ore 10,19; i primi 4 giunsero alle ore 8,48 pom., impiegando un tempo d'ore 7,29. (Distanza in linea retta 49). Di questo gruppo gli altri 2 giunsero a destinazione 5 minuti dopo.

Ringraziamenti e spiegazioni.

Il Comitato delle Società di mutuo soccorso italiane all'Esposizione nazionale 1884, si sente in dovere di ringraziare pubblicamente il Corpo di musica della Società l'Unione fra artisti e industriali per aver fatto un servizio gratuito domenica, 1° giugno, mettendosi a disposizione delle Società operaia di Torino nell'occasione che queste, a mezzo di apposita rappresentanza, convenivano al ricevimento e accompagnamento delle consorelle di fuori qui giunte per visitare l'Esposizione.

Il Comitato coglie intanto questa occasione per dichiarare, a rettifica di inesattezze pubblicate e a tutela del mandato assunto, che la musica, che in ogni dì festivo si trova all'accompagnamento delle consorelle, è sovvenzionata coi fondi del Comitato sottoscritto, e che il medesimo intervenne a nome delle sessantasette Associazioni di mutuo soccorso torinesi adesionate a tutti i ricevimenti delle comitive in unione alla Commissione operaia sedente presso il Comitato esecutivo dell'Esposizione.

Il Comitato

Dar. Antonio, presidente — Trivero Enrico, vice-presidente — Pagliari Vincenzo — Olivero Vincenzo — Coppa Severino — Baronetto Luigi — Clarico Giacomo, segretario.

Vendita.

Furono venduti oggetti, negli ultimi giorni, della Ditta espositrice: Adolfo Bauer di Firenze, Manifattura mobili e bronzi; Meschini e Albertotti di Torino, scultori in legno; Rossi Giuseppe e figli di Venezia, scultore in legno; Stabilimento l'arte di Cairo d'Egitto, mobili in istile arabo; Pia Casa di ricoverazione dell'accattonaggio in Firenze, cassetti; Mallina e fratelli, cornici; Fratelli Tradico di Milano, articoli finto bronzo; Deriboni Angelo di Brescia, armi. Nell'agricoltura, Cantine-insolello, vendettare, Borello Secondo e Carlo; Thenen L.; Boschiero comm. Giovanni; Scala Giuseppe; Oberti Sebastiano; e nella Previdenza ed Assistenza pubblica, vendette la Ditta Serao-Rosso G. B. di Torino.

ITALIA

Tribunale di Cuneo.

PROCESSO CONTRO IL TENENTE TRANIELLO

Imputato volontario con arma propria.

Cuneo, 9 giugno.

(Ernesto) — Non farò apprezzamenti. Datte già queste note, come vengono vengono, mentre uno squarcio raggio di sole filtra timidamente per l'aula cristi del Tribunale, gettando una striscia di luce smorta sulla stretto tavolo abilenco, riservato alla Stampa.

Una folla di gente riversasi nella sala, altre è tenuta indietro dai carabinieri. Grida, rumori, impressioni. M'aspetto che da un momento all'altro si faccia sgombrare la sala. L'aspettativa è grande; con quel po' di agitazione di questi giorni tutti sono curiosi di vedere come si svolga il primo atto di questa bella serie d'avvenimenti, che da un po' turbano la tranquilla Cuneo.

Ma prima di incominciare l'interrogatorio dell'imputato, l'avv. Demaria dichiara che il Traniello assume intera la responsabilità del fatto per quanto riguarda il risarcimento di danni verso la parte lesa. E quindi, invitato il Traniello ad esporre il fatto, ci così narra la scena disgustosa del 20 maggio:

- Volevo ritirarmi per tempo in casa. Andai al caffè e mi vi trattenni fin verso le 10. Uscitone e trovato un amico (il sottotenente Stalbano) feci con lui un giro. Poi, mentre stavo per ritornare nel mio appartamento, vidi uscire dalla porta del *Caffè di Città* alcuni giovani, che camminavano in fretta, conversando fra loro. Non posi mente a questo fatto; ma ad un tratto, mentre discorreva col mio amico, vidi prodursi un po' di scompiglio fra la brigata di giovani e mi parve di vedere due di questi colluttare fra di loro, mentre i compagni guardavano intorno, stando silenziosi a parte. Ed ecco che uno dei giovani cade e si trascina l'altro addosso. M'accosto e vedo che quello del due che aveva il sopravvento dava dei pugni nel fianco a chi gli stava sotto. Abituato ai costumi del Mezzogiorno, credetti che lo pungeschiasse con un'arma e mi avvicinai per separarli — Sì, oh sì! — sclamò Montevoltro, cui l'antico fuoco si riaccendeva più violento sotto l'ardita provocazione dell'incantatrice; ella fece un risolino beffardo.

— Peccato davvero!

— Perchè?

— Perchè non ne credo una parola.

Il Dottore aveva alzato il capo; non poteva vederli; ma l'orecchio, udì un sussurro indistinto: indovinò tutta la scena; allora aggrottando le ciglia, premè leggermente col suo, il piede dell'istitutrice. La zitellona sobbalzò, spalancando tanto d'occhi, ma tutte intese seguendo lo sguardo dello zio. Lotizia non si era mossa.

— Emma, — disse Gertrude a voce bassa, traendo a sè la bambina, — e che ti ha portato il babbo quest'oggi?

— Nulla.

— Nulla? Oh! impossibile; ha sempre delle pastiglie o delle caramelle... si sarà scordato di dartele.

Gli occhi della piccina luccicarono per desiderio.

— Ne ha? ne ha? — chiese avidamente.

— Io non so: domandalo a lui.

Non occorse ripetere. Emma volò come saetta sulle ginocchia del padre, che in quanto punto si recava alla labbra la mano di Susanna.

— Babbo, me n'hai portato delle chicche?

Il Conte si fece rosso per dispetto e la mandò via con mal garbo; ma quella, a cui facevano gola i dolci scorti col pensiero, non badò al congedo:

— Io voglio le chicche! dammele! dammele! — cominciò a gridare facendosi sempre più.

— Lei è testimone di questo modo di trattare! » avesse risposto: « sì, ma il torto è di loro, » si dichiara di non ricordarsi affatto di questa circostanza, ed afferma che il torto sia un po' dei borghesi, che si mettevano a querelanare in mezzo alla via, e un po' dell'ufficiale che non agiva troppo prudentemente.

Bramardi Spirito udì che il Daniele e l'Albertazzi si sfidavano, ma non sa se per ischerzo o sul serio. Curiosità lo spinse a seguirli. Vi fu l'Albertazzi ed il Daniele, dopo breve colluttazione, caddero a terra, scambiandosi dei pugni. In quel mentre giunse il Traniello e il ceffo ad andarsene, ma in tono burbero. Allora il Comba s'assise per terra, onde mostrare che non aveva alcuna intenzione d'andarsene, dicendo: « Liberi cittadini, facciamo quel che ne pare e piace, finchè non disturbiamo la quiete pubblica, » ma s'ebbe dal Traniello uno schiaffo. Indi l'imputato fe' atto di allontanarsi, mentre il Comba rimase lì, senza reagire, come impietrato. Poi vide il Traniello tirar fuori la sciabola; onde il Derossi, avvicinatosi, disse non essere questo il modo di fare, ma s'ebbe l'epiteto di vigliacco. Allora rispose: « asino, » e s'ebbe la sciabolata dall'imputato. Afferma che il contegno del Derossi non era assolutamente di chi voglia provocare, anzi, rimproverando egli il Traniello, cominciò con uno « scusi, » e persistè nel dire che l'imputato nè verso il Derossi la parola « vigliacco. »

Sinaglia Alberto. — Era... le dieci e mezzo, nelle sale del Circolo Sociale, quando udì sotto le finestre un vociare insolito. S'affacciò alla finestra e vide alcuni giovani che litigavano fra di loro. Poco dopo, essendosi ritirato, udì come il rumore d'uno schiaffo, seguito da voci più alte. Guardò di nuovo al di fuori e udì che i giovani dicevano a due ufficiali: « depongano le sciabole, o ci vogliono qualche cosa vengano avanti, altrimenti sono vigliacchi. » Poi gli ufficiali s'allontanarono, svoltando in via della Ferrovia, ed egli li perdette di vista.

Fornaseri cav. Cristoforo. — Egli pure era al circolo. Sentì... vociare s'affacciò alla finestra, e vide dei giovani (tre) che si chiedevano l'un l'altro spiegazioni. Ritiratosi, dopo poco si rimise alla finestra e udì un ufficiale che diceva: « lo sia calmo, ma risoluto; ritiratevi, » ed uno dei giovani (il numero di questi era cresciuto) a rispondere: « Sto qui fin che voglio, e lei non ha il diritto di comandarmi. » Infine, affacciatosi una terza volta alla finestra, vide l'ufficiale dare uno schiaffo ad uno dei giovani. Non udì espressioni ingiuriose nè contro il reggimento nè contro gli ufficiali. Udì poi altro che il Comba, ricevuto lo schiaffo, diceva a delle persone che stavano davanti la porta dell'albergo: « loro sono testimoni, » ed una voce che rispondeva: « sì, ma voi avete torto. » Pargli d'aver altresì udito le parole: « pesino le sciabole e vengano avanti. » Non udì nè vide a scagliare sassi.

Gallian cav. Angelo. — S'affacciò alla finestra del Circolo, dov'era, e vide nella via alcuni giovani che parevano questionare fra loro. Poco dopo udì un ufficiale che diceva ad uno dei giovani: « vada via! » e questi che rispondeva: « ho diritto di rimanere qui, » soffermandosi intanto per terra. Allora l'ufficiale riprese: « Lei è un maleducato. » E il giovane, alzandosi: « più educato di lei. » Poi seguì una schiaffo ed udì le parole: « posa quel chiodo. » Indi vide gli ufficiali allontanarsi, finchè sull'angolo della via vide l'ufficiale tornare indietro, agguainare la sciabola, e menare un colpo ad uno dei giovani. Non udì parole di minaccia, nè insulti.

Garelli cav. Tito. — Passeggiava sotto i portici quando udì d'un ufficiale che aveva dato un colpo di sciabola ad un giovanotto. Dapprima non vi prestò fede, ma poi, vedendo gente assembrata davanti all'albergo, vi recò colà, e gli narrarono che alcuni giovani questionavano per incherzo fra di loro; che, sopraggiunto un ufficiale, disse loro d'andarsene; che in seguito, dopo parole un po' vivaci, uno dei giovani s'ebbe uno schiaffo e un'altro una sciabolata.

Federici cap. Gerolamo. — Ebbe superiore del Traniello. Lo conosce d'indole buona, conciliante, studiosa, non frequentatore di luoghi pubblici.

Stalbano Ernesto. — Trovò il 20 maggio il Traniello, suo compagno di reggimento. Vide un assembramento di giovanotti, ma non vi fece attenzione. Mentre poi, fermo discorreva col compagno, vide due dei giovani cadere, senza gridare per altro. Allora, credendo che i colluttanti si dessero con arma di punta, il Traniello disse con bella maniera ai giovani d'andarsene. Ma s'ebbe in risposta che gli ufficiali del 61° erano maleducati. Allora il Traniello replicò che erano desso non educati. Infine vedendo concitarsi gli animi, il teste invitò il Traniello ad andarsene. Ed il Traniello accondiscese, ma poichè il Comba tenevasi loro dietro, dicendo delle parole offensive, l'imputato si fermò e volitosi mandò la sciabola, e lasciò cadere un fendente sul capo di uno dei giovani. Dice di due sassi gettati contro il suo compagno, uno prima ed uno dopo la sciabolata, circostanza questa taciuta finora da tutti gli altri testimoni. Non ammette che il Traniello abbia usate parole ingiuriose.

* * *

Questo nel loro complesso le testimonianze trascritte quanto più potei fedelmente. Quanto allo arringhio, buon Dio, è un altro paio di maniche, ed io già non mi sento di sciuparle con un pallido e dilavato resoconto. Vi basti dunque di sapere che l'avv. Bernardi sostenne validamente le ragioni del querelante, dimostrando che il Traniello invano cercò di trincerarsi dietro il disposto dell'art. 53 del regolamento di disciplina militare, imperocchè non era proprio questo il caso di perturbazione così grave dell'ordine pubblico da indurlo ad adoperare un'arma micidiale contro a giovanotti imberbi; e che piuttosto era il caso di ritenere, con l'art. 50, viltà lo aguainare la sciabola per colpire degli inermi; che, anche insolentito, il Traniello doveva frenare la propria collera, ed allora soltanto avrebbe saputo mostrarsi uomo. Contestò poi la provocazione e mette in rilievo il contegno dell'imputato di fronte ai modi conciliatori del compagno. Ammette che il Traniello abbia agito sotto l'impulso di una collera cieca, ma non serve la scusa; ben prima del colpo si doveva andarsene. « Io — conchiude il rappresentante della parte civile — non voglio che la questione esorbiti dal fatto personale. Io voglio soltanto che gli interessi d'una povera madre, la Derossi, sieno tutelati. Non chiedo popolari favori; esigo giustizia. »

Il Pubblico Ministero, rappresentato dall'egregio cav. Garelli, si limita a chiamare disgraziato questo fatto, nulla più che disgraziato. Riassume le circostanze del dibattimento, e chiama seria la lotta fra l'Albertazzi ed il Daniele. Incita sulla provocazione e crede che il Traniello abbia agito nell'impeto dell'ira. Vuole che si tenga ben conto d'ogni circostanza per dare al reato la sua vera fisonomia. Fa una lunga glorificazione dell'esercito, ed attenuando quanto più può la colpevolezza dell'imputato, domanda per lui due mesi di carcere oltre il risarcimento dei danni.

Ultimo sorge l'avv. Demaria, lamentando anch'esso le interpretazioni cui die' luogo il fatto doloroso prima del dibattimento. Ricostruisce la scena del 20 maggio, mostra le disposizioni pacifiche del Traniello, ma l'abitudine da un po' invalsa di non volere l'intervento di alcuna autorità fa scattare il Comba, donde parole vivaci, e, quando nulla faceva argomentare un fatto luttuoso, schiaffi e ferite. Chiama il Traniello vittima delle circostanze, dell'ambiente in che si avvolsero i fatti. C'era troppa surriscaldazione negli animi: ove, in circostanze normali, non si sarebbe scorta nell'intervento del Traniello che una tendenza pacificatrice, si volle vedere un atto di prepotenza. Ecco tutto! Non s'occupa della quantità della pena e crede che quella chiesta dal P. M. sia di molto superiore a quella che il P. M. stesso vorrebbe. Eleggia infine la patriottica Cuneo, fa caldo appello a cittadini e soldati, invoca l'aiuto della Stampa nella bell'opera pacificatrice (se fosse ancora possibile!) e finisce inneggiando alla consonanza completa di sentimento fra popolazione ed esercito.

E così il Tribunale si ritira. Dopo una mezz'ora rientra con un verdetto di condanna del Traniello ad un mese di carcere (da scontarsi in un carcere militare), più al risarcimento dei danni, da liquidarsi in sede separata.

In tal modo finì questo malaugurato affare, nuovo nei fasti di Cuneo. Io non farò apprezzamenti, chè troppo forza riscriverebbero savari per militari e borghesi. Noterò un fatto solo. Finita l'arringa della parte civile scoppiarono grida e applausi, tosto, come di dovere, repressi. Nulla invece dopo i discorsi del cav. Garelli e del Demaria, per quanto elevati, concettosi, nobili, inspirantisi ad altissimi sensi. A voi dunque il trarne la conseguenza, se è vero che l'opinione pubblica conta pure per qualche cosa.

Domani non si pubblica il Giornale.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

(18)

LA MOGLIE DEL CONTE PAOLO

ROMANZO

DI

MARIA ALLARA-NIGRA

CAPITOLO XII.

(Seguito)

Il Conte fissò il Dottore negli occhi e rimase un po' sconcertato.

— Sì; la consiglieremo noi, e vedrà che belle novità le suggerirò! — disse celiando Susanna per toglierlo d'imbarazzo: — le disegnerò un giardino come non ne di moda a Londra.

— No, no, scusi, signorina: — interruppe lo zio; — le lasci fare! Siamo in Italia; perchè cacciare sempre gli stranieri fra noi? O forse manca il senso dell'arte nel nostro bel paese? E poi, lieve piacere a loro non agli Inglesi; creda a me: *Tra moglie e marito non mettere il dito*. Dunque non se ne impicci. E c'è ancora un'altra considerazione: ella non può fermarsi qui a lungo; chi imagina un disegno deve condurlo a buon termine! Invece, *fra poco ella partirà*... ed allora?

Susanna intese, si fece rossa per lo dispetto, e, irritata, volse uno sguardo ardito verso Paolo; egli pure aveva inteso il senso recondito di queste parole, e, tutto risentito, stava per prendere le parti della giovane, quando lo zio Alberto lo fissò con tale severità che lo obbligò a tacere; Montevoltro capì che il Dottore gli aveva letto fino in fondo al cuore ed il suo impaccio crebbe assai.

In quella si sentì il passo leggiero di Letizia che scendeva la scala: la sua presenza pose fine ad uno stato di cose che nessuno a farsi assai difficile; però Susanna ed il Conte l'accolsero con sovverchia premura.

Ella era troppo addolorata per badarvi; ma questa esagerazione non sfuggì agli sguardi penetranti di chi li osservava con la chiaroveggenza del cuore.

CAPITOLO XIII.

Il viaggio fu silenzioso. Lo zio Alberto era oppresso da un'ansietà mortale; come sapere? come scongiurare i disastri che prevedeva?

Si giunse alla villa e Letizia, dopo aver cercato dei bambini, si ritirò nelle sue stanze: sentiva la necessità di essere sola per riflettere, rendersi padrona di sè, rifarsi sgombro delle dolorose comunicazioni che l'avevano abbattuta.

Si ritrovarono tutti a pranzo; ma erano trascorse almeno ore; gli spiriti tranquillizzati dal ragionamento, dalla volontà, ognuno aveva messo la propria maschera. Pareva che nulla di straordinario fosse accaduto; la Contessa sola conservava la sua calma fredda, dignitosa. Il Conte faceva il possibile per animare la conversazione; attribuiva il contegno della moglie ad un forte turbamento interno, ad una impazienza mal celata di ritornare l'idillio sognato e promesso, e ne provava quel senso indefinito che prova persino crudele colui che non ama, verso chi troppo l'ama. Susanna, lei, non vedeva nulla, non indovinava nulla! era bella, sorridente, spigliata; scherzava, lanciava motti arguti: era smemorata.

Dopo pranzo si passò nel salotto. Paolo accese un sigaro; Susanna si mise al pianoforte, suonava con molta agilità, ma mettendosi maestria: un fascio d'artifizio! arte e cuore erano parti.

Il Conte le si avvicinò, stette in piedi un momento, poi trasse a sè uno sgabello e sedette: rimanevano nascosti dietro all'istrumento. Nessuno badava a ciò che facevano: prima egli aveva dato un'occhiata per la stanza: la Contessa, seduta sur un seggiolone presso la tavola, volgeva loro le spalle, e pareva immersa nei suoi pensieri; il Dottore leggeva e madamigella Gertrude... ricamava...! Oh! foglie e tronchi soltanto: il fondo di un quadro, qualche cosa come una foresta: cerri, querce, e sul terreno la muffa verde, fresca, allettatrice: una strato di smeraldi in mezzo al quale spumeggiava la cascata di un torrente. Poi, lunga distesa sul tappeto, la piccola Emma si divertiva colla bambola e con certi balocchini.

— Perchè non mi ha alla fatto sapere che era qui? — chiese Paolo sottovoce, mentre la signorina Monti continuava a suonare.

— Non sono venuta a visitare lei!

— Sempre crudele con me?...

— E lei sempre innamorato? — gli rispose di botto la ragazza senza smettere e con sorriso molteggiatore

— Ma lasciami stare, che non ne ho!

— Sì ne hai! ne hai sempre quando vieni! Io lo voglio! dammele!

— Ben, questa volta non ne ho.

— Le hai date a Susanna! Io visto io quand'ella ha nascosto la mano in fretta.

Paolo e la giovane si alzarono di scatto per farla tacere, e mentre quest'ultima sedeva vicino alla tavola, egli cercava nelle tasche, se mai trovasse qualche rimasuglio.

Lo zio continuava ad essere tutto intento alla sua lettura e Gertrude al suo ricamo; ella abbozzava un bel lacertone in atto di tuffarsi nell'acqua.

Ma Susanna non si era confusa e continuava a discorrere con leggerezza di mille cose.

Verso le dieci la Contessa si ritirò, era stanca; si scusò e salutò ognuno con un sorriso un po' mesto. ma affabile sempre.

Tutti l'imitarono, e poco dopo ciascuno era nel proprio appartamento.

Letizia passò subito nella stanza della bambinaia; il piccolo Emanuele riposava del suo bel sonno tranquillo, con le palpebre semi aperte; ella l'osservò attentamente, ne ascoltò il respiro regolare, accomodò la coltretta e la rimboccatura alquanto scomposte dai movimenti del bambino, e rientrò nella sua camera, che era attigua, badando a non fare rumore.

Vicino al suo letto dormiva Emma; la baciò leggermente in fronte, poi cominciò a spogliarsi. Ma il quando in quando ritornava alla figliola e restava lungamente assorta in muta contemplazione. Alla fine vi si indugiò tanto, che senza badarvi, sedette sulla materassa.

— Sì, oh sì! — sclamò Montevoltro, cui l'antico fuoco si riaccendeva più violento sotto l'ardita provocazione dell'incantatrice; ella fece un risolino beffardo.

— Peccato davvero!

— Perchè?

— Perchè non ne credo una parola.

Il Dottore aveva alzato il capo; non poteva vederli; ma l'orecchio, udì un sussurro indistinto: indovinò tutta la scena; allora aggrottando le ciglia, premè leggermente col suo, il piede dell'istitutrice. La zitellona sobbalzò, spalancando tanto d'occhi, ma tutte intese seguendo lo sguardo dello zio. Letizia non si era mossa.

— Emma, — disse Gertrude a voce bassa, traendo a sè la bambina, — e che ti ha portato il babbo quest'oggi?

— Nulla.

— Nulla? Oh! impossibile; ha sempre delle pastiglie o delle caramelle... si sarà scordato di dartele.

Gli occhi della piccina luccicarono per desiderio.

— Ne ha? ne ha? — chiese avidamente.

— Io non so: domandalo a lui.

Non occorse ripetere. Emma volò come saetta sulle ginocchia del padre, che in quanto punto si recava alla labbra la mano di Susanna.

— Babbo, me n'hai portato delle chicche?

Il Conte si fece rosso per dispetto e la mandò via con mal garbo; ma quella, a cui facevano gola i dolci scorti col pensiero, non badò al congedo:

— Io voglio le chicche! dammele! dammele! — cominciò a gridare facendosi sempre più.

— Ma lasciami stare, che non ne ho!

— Sì ne hai! ne hai sempre quando vieni! Io lo voglio! dammele!

— Ben, questa volta non ne ho.

— Le hai date a Susanna! Io visto io quand'ella ha nascosto la mano in fretta.

Paolo e la giovane si alzarono di scatto per farla tacere, e mentre quest'ultima sedeva vicino alla tavola, egli cercava nelle tasche, se mai trovasse qualche rimasuglio.

Lo zio continuava ad essere tutto intento alla sua lettura e Gertrude al suo ricamo; ella abbozzava un bel lacertone in atto di tuffarsi nell'acqua.

Ma Susanna non si era confusa e continuava a discorrere con leggerezza di mille cose.

Verso le dieci la Contessa si ritirò, era stanca; si scusò e salutò ognuno con un sorriso un po' mesto. ma affabile sempre.

Tutti l'imitarono, e poco dopo ciascuno era nel proprio appartamento.

Letizia passò subito nella stanza della bambinaia; il piccolo Emanuele riposava del suo bel sonno tranquillo, con le palpebre semi aperte; ella l'osservò attentamente, ne ascoltò il respiro regolare, accomodò la coltretta e la rimboccatura alquanto scomposte dai movimenti del bambino, e rientrò nella sua camera, che era attigua, badando a non fare rumore.

Vicino al suo letto dormiva Emma; la baciò leggermente in fronte, poi cominciò a spogliarsi. Ma il quando in quando ritornava alla figliola e restava lungamente assorta in muta contemplazione. Alla fine vi si indugiò tanto, che senza badarvi, sedette sulla materassa.

Pensava al passato, ai bei sogni fallaci, alle amare delusioni. Ma poi guardava la bimba e sorrideva fra le lagrime che le velavano la vista. Non v'era lì, in quel lettuccio, una gioia maggiore di tutte quante? un compenso alle più acerbe pene?

I suoi due angioletti l'amerebbero tanto da consolarla dell'abbandono di lui? ella vivrebbe solo per essi, si dedicherebbe tutta a questo caro creaturine! I dolori sarebbero scordati in quest'unica e vera felicità!

Trascorse parte della notte in tali ragionamenti, e alla fine, alquanto riconfortata, s'addormentò nei sogni ridenti dell'avvenire.

Il Conte intanto aveva pur dovuto accorgersi che i pensieri della moglie non erano quali egli li supponeva. Come fu solo, si fantasticò su per un istante, ma incapace di trovarvi un motivo plausibile, non se ne prese brigа altrimenti. La sua naturale leggerezza lo ricondusse verso Susanna. Il giorno dopo cercherebbe di vederla da solo, di parlarle, di convincerla del suo amore. Poi pensava a quanto ella gli aveva risposto, studiava il senso delle parole, la loro intonazione e si persuadeva che in quelle apparivа pure una segreta tenerezza invano celata ad occhio esperto. Adesso che non si trattava più di matrimonio, poteva innalzarla fin nelle sue ultime trincee. S'addormentò con l'animo soddisfatto e pieno di speranza.

(Continua).

Proprietà letteraria
ogni riproduzione riservata.

Da Napoli.

Processi militari - Misdea a Marino - L'Esposizione di Napoli - Elezioni amministrative - La Società orchestrale a Torino - Cattivo tempo.

Napoli, 9 giugno.

(N. L.) — È appena detto il processo **Misdea**; la sua coscienza è dileguata e [illegible] interessa si apprende l'invio della carta al Tribunale supremo di guerra per dire la sua ultima parola, ed recasi alla corte un altro processo militare, quello dell'allievo carabiniere Marino, assassino del suo carabiniere istruttore.

Però a questo secondo giudizio, non ostante che quel difensore che vi prende parte sia uno dei più brillanti giovani avvocati del nostro foro, non si dà l'importanza del primo; sembra che l'apparato stupendo tenderà dato al processo Misdea abbia nociuto ora poco all'andamento normale dell'esercito, sicchè per i nuovi dibattimenti è stato deciso che non si daranno biglietti per posti riservati e neanche per la Stampa. La sala è pubblica, chi giunge prima prende posto.

Il processo incominciato venerdì 13 corr., e si crede che con tre o quattro udienze potrà condursi a fine. Il reo è confesso, i testimoni sono pochi; non sola sarà la quistione da risolversi: se cioè un carabiniere, secondo la legge, si può ritenere quale superiore di un allievo, ovvero eguale.

Militarmente pare che per i regolamenti tale superiorità sia stabilita; però assumo legge vi necessita, ed i giudici devono applicare la legge non il regolamento. L'avvocato Manfredi limiterà la sua difesa a sostenere l'incompetenza del Tribunale, e, francamente, io non so dargli gran torto.

***

Di questo processo comincia a parlarsi parecchio, tanto più che si parla meno dell'Esposizione nazionale di Napoli.

La materia di una mostra internazionale Parigi per il 1889 è stata come una doccia d'acqua fredda sul capo di tutti noi che ci avevamo disposti a lavorare per la terza grande Esposizione nazionale e speriamo in quell'anno. Ora, farla prima non è possibile per varie ragioni; noi ci resta che farla dopo, e non subito; bisognerà rimandarla per lo meno al 1891 ed il vuoto che riesca qualche cosa di buono e degna delle due che l'hanno preceduta.

Oramai il dado è tratto, ed io non capisco coloro che vi si oppongono; la terza Esposizione nazionale non può essere che in Napoli, [illegible] la prima Esposizione internazionale non può essere che in Roma. Riconosco anche io tutte le difficoltà che presenta Napoli sia per la sua ubicazione geografica, sia per il luogo opportuno; che quale si sia, la scegliere dovrà essere sempre molto lontano dal centro della città.

Disgraziatamente, non è stata solo la notizia dell'Esposizione di Parigi che ha raffreddato, vi è stato pure il modo con cui si è proceduto alla formazione dei Comitati, e voi potrà sperare, pur troppo per esperienza, come in questa facenda i primi passi sono i più pericolosi.

Da noi si sono urtate parecchie suscettività; di alcuni si è voluto troppo figurare e mettersi innanzi a detrimento degli altri, e pochi hanno fatto spirito di abnegazione di sopportarsi una mancanza di riguardi e dare l'opera loro; la gran maggioranza, disgustata, lascia fare, non si oppone risolutamente, ma prende un'attitudine passiva, la quale per fatta apposta per mandare il più bollente entusiasmo.

Tuttavia io ho per fermo che alcune cose sbaglierà si raddrizzeranno per via, e Napoli farà a suo tempo la sua Esposizione, la quale riuscirà una vera rivelazione, giacchè moltissime nostre produzioni agricole e manifatturiere sono del tutto ignorate nel resto d'Italia.

***

Le nostre prossime elezioni, grazie all'apatia ed inerzia del partito liberale progressista, minacciano di non aver differente aspetto delle vostre, ed i clericali quali si trasformisti ne andranno alle urne, facendo passare i nomi che essi vorranno.

Una sola cosa potrebbe ottenere tale lotta e sarebbe un'azione più energica dei dirigenti il partito liberale, la sul quale che non posso aver luogo dopo il discorso che questa sera pronunzierà l'on. Crispi all'*Associazione della Sinistra parlamentare*, prendendo possesso del suo posto di presidente.

E se [illegible] accorti questa sera non m'ingannerà; ma disgraziatamente non si è ritornati in inverno: piove a dirotto, fa relativamente freddo, e tutto l'alma che non muoverà subito.

***

Questo cattivo tempo non ingelisce davvero alla nostra società orchestrale, diretta dall'egregio maestro Martucci, di partire per la volta di Torino. Già gli istrumenti sono in viaggio e per giovedì i valenti professori saranno tutti colà. Essi daranno tre concerti nel gran salone dell'Esposizione; i programmi sono già ordinati e le prove fatte, sicchè la Società non avrà che da eseguire.

Noi tutti seguiamo con grande interesse il viaggio dei nostri artisti: cade un'altra pietra di quella muraglia chinese che per troppo tempo ci divise; a mio ordine, più gli italiani delle varie provincie si conoscono e più si stimano e si rispettano a vicenda; molti dei nostri professori d'orchestra con hanno mai lasciato Napoli, molti Torinesi non sono mai venuti fra noi; ora gli uni conosceranno e coltiveranno nobile e bella città, gli altri avranno un concetto esatto del nostro valore artistico.

Il posto dirvi che al menzionati termine dietro non posso Società operaie non esiste di Napoli, ma delle nostre provincie, specialmente le limitrofe; è generale nei nostri operai intelligenti il desiderio di visitare questa Mostra, e, grazie alle facilitazioni ferroviarie, non saranno pochi coloro che nel corso dei mesi estivi faranno quest'escursione costì.

***

Fu il cattivo tempo presagio; esso impedisce a vari di noi di recarsi a Torre dell'Annunziata, ove oggi vi è un Comizio contro le Convenzioni ferroviarie. Dovremo stare pel risultato alle notizie che ne verranno di là e che io non mancherò di riferirvi.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

UNA DIMOSTRAZIONE A CUNEO.

Accadde ultimamente a Cuneo una serie di conflitti fra militari e borghesi nei quali la stampa locale tacque, e tacemmo anche noi, per non inasprire questioni già abbastanza acerbe e deplorevoli per se stesse. In questa occasione tutte o quasi tutte le persone che avevano autorità per intervenire nella faccenda s'adoperarono lodevolmente per evitare maggiori inconvenienti. La popolazione seppe apprezzare tale opera buona, e volle confortarla colla sua piena approvazione. Ecco, difatti, quanto leggiamo nella *Sentinella delle Alpi*:

« Questa mattina i presidenti delle Associazioni operaia, commerciante, militare in congedo, il vice-presidente dell'Associazione garibaldina, unitamente a parecchi ragguardevoli cittadini, presentarono al sindaco il seguente indirizzo che, messo fuori iersera soltanto, venne tosto coperto da **quattrocento** e più firme di cittadini appartenenti ad ogni ceto:

« All'Ill.mo signor sindaco
e onor. Giunta comunale.

« *Nella dolorosa vertenza che agita da qualche tempo questa città e che, per effetto di spiacevoli fatti, portò anche alle vie di fatto non è nè nelle aspirazioni nè nelle tradizioni di questa popolazione, che sia signoreggiata e l'on. Giunta, repere tutelare la dignità d'un paese profondamente offeso nella quiete de' suoi cittadini, nella libertà della sua Stampa e nella persona del suo primo magistrato.*

« *Il nobile contegno tenuto dalla Rappresentanza Municipale e la difesa dell'ottimo sindaco da Essa assunta, devono ai sottoscritti di esprimere ad Essa ed al degno suo Capo la stima e la gratitudine di cui tutti siamo compresi verso l'egregio sig. Sindaco e l'on. Giunta.*

(Seguono le firme)

« A questo lodevole indirizzo il sindaco rispose con parole la cui scrupolosa ricordanza non ha bisogno d'encomio: tenere alta e la Giunta in presenza tanto di dimostrazioni loro date dalla cittadinanza, non credo per altro la circostanza [illegible] verificata un'occasione tanto saliente dai resultati meritevoli delle stimati.

« Essere bensì vero che il sindaco, a nome della Giunta, ebbe ad esporre con egual dovuto rispetto alle autorità civile e militare la sensibilissima sorpresa fatta alla popolazione Cuneese da intimi spiacevolissimi incidenti avvenuti tra borghesi e militari da cui non stato ieri comunicato in pubblico ribattezzato dall'autorità giudiziaria.

« Inoltre vero pure che al sindaco venne fatto debito appunto d'aver non tanto un impiego d'amore in non ritenuto sufficiente ed indissolubile [illegible], ma dal pubblico che nel secondo caso, Giunta e sindaco aver fatto puramente il loro dovere obbedendo, senza verun sentimento di esosità, alla propria coscienza.

« Ritenendo quindi il sindaco che in questo momento sia oppor no che la cittadinanza sulsea i suoi figli alcuni dal Municipio per far comprendere alla parte più giovane ed incauta della popolazione la convenienza di evitare d'ora in poi ogni luogo e momento ogni e conflitti e ci carichi coi quali possibile morso per convincere coloro che amar le Autorizzare, come la cittadinanza Cuneese, sotto e temporanea qualsiasi, ha sempre tenuto e terrà in altissima considerazione quell'esercito glorio o fu cui militano i suoi fratelli e coloro a cui è affidata la difesa della carica nazionale. »

Bevve. — *Inaugurazione del Tiro a segno nazionale.* — Domenica, 8 corrente, alle 6 ant., giunse al nella nostra piazza Vittorio Emanuele i soci del Tiro a segno nazionale, ricevuti dalla Autorità civili e militari, dalla Società operaia e dai [illegible] cittadini, che si recarono in corpo verso il campo di tiro, preceduti dalla banda e dalla [illegible] della Società, signor Pasquale Quaglietti, tenente della milizia territoriale, [illegible] reduce dalla campagna del 1866, [illegible] di tiro, prese la parola accennò ai benefici [illegible] Vincenzo Gioberti, [illegible] Tiro a segno. Ricordò che [illegible] Vittorio [illegible] volle [illegible] [illegible] [illegible]

Fallimento Zerboglio
Incanto definitivo.

Alle ore 8 del giorno 23 *corrente giugno*, al Tribunale Civile di Torino, avrà luogo l'**incanto definitivo** della Cascina **Corvetto** in territorio di Santhià e Cerrione, in numero al prezzo di L. **23,333**, per cui in deliberata nel primo incanto, ed compresa l'annata in del sesto. Tale Cascina, munita di fabbricato civile e rurale, ha la superficie di ett. 33.17.70 (giorn. 87), ed è per la massima parte coltivata a prato e campo con acqua propria ed abbondante ed è affittata per annue L. 6.60.

Scadenza di fatali.

Nel giorno 16 *corrente giugno* scade il termine utile per farsi nella Cancelleria del Tribunale di Asti, l'aumento del sesto sul prezzo di lire **260,211**, per cui fu deliberato il Tenimento detto il **PALAZZASSO**, in territorio di Cantarana, mandamento d'Asti. Detta tenuta ha la superficie di ett. 280.43.37 (giorn. 737 circa), e comprende un vastissimo caseggiato civile e rurale, tre altri fabbricati rurali, un mulino sistema Anglo-Americano a 5 palmenti, ed è casennalmente coltivata a prati, campi, vigne e boschi.

Per informazioni rivolgersi al geometra Gio. Angelo GERZIO, cursore della fallita, in Torino, via Corte d'Appello, N. 2, ed in Asti, dal sig. causidico Michele MOSSINO. 1882

Incanto volontario. Il Notaro Borgarello avv. Domenico nel suo studio, via Maria Vittoria, N. 6, *alle ore* 9 ant. *del* 20 *giugno* p. v. procederà a vendita con mezzo dell'incanto della possessione **Tetti dei Frati**, in territorio di *Bedizzano Torinese*, al prezzo di L. 14 seguito, ed alle condizioni esposte nell'avviso d'asta del 6 stesso mese. c 1834

Incanto volontario. *Alle ore* 10 *antimeridiane del* 21 *giugno*, il Notaio cav. VACCARINO procederà in Torino, nel suo studio, via della Basilica, N. 1, alla vendita a pubblici incanti della Villeggiatura detta il **Gerbasso**, nel territorio di *Castiglione Torinese*, di ett. 20.75 circa, composta di fabbricati civile e rustici, giardino, vigne, campi, prati e boschi, distante 20 min. dalla ferrovia *La Stura* sulla tramvia Torino-Lanzo.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. **39,500**. — Per le condizioni vedasi l'avv. d'asta 20 maggio 1884, pubblicato. c 1779

Stabilimento Idroterapico di ANDORNO (Biella)
Aperto dal 1° giugno Anno 25°
Medici: Dottori PIETRO CORTE fu Stef. e A. TOSO e G. B. VINAJ
Scrivere alla Direzione in Andorno. 1602

RICERCAS un Alloggio signorile di 6 od 8 camere al piano terreno, comodità di tramvia, preferibile tra la piazza *Solferino* e la Stazione di Porta Susa. — Rivolgersi via Alfieri, N. 23, dal sig. BERTINATTI. c 1792

D'affittare anche presentemente
Elegante **alloggio** al 2° piano, con vista in piazza e corso Vitt. Em. II, cantone Siccardi e via Magenta, composto di 10 camere e 2 sopraluoghi. Dirig. via Magenta, 19 c 1789

D'affittare *al presente o pel 1° ottobre prossimo*, **Alloggio** signorile, al piano nobile, composto di 11 camere, tutte dipendenze, di cui cinque prospettanti la via Po, con terrazzo verso la medesima e cancello, gas e acqua potabile. Visitarlo dalle 2 alle 4 pom. — Di lui dal portinaio, via Po, 31, cantone del R. Ospizio di Carità. 1750

Vendere o affittare **VILLA** grande di delizia, con giardino e scuderia per sei, in **Borgaro** (Lago d'Orbassano - Ore 9, al negozio F. FRANCHI, Borgo Spesso, 23, **Milano**. c 1805

Villeggiatura

di 9 camere mobiliate, con annesso giardino, **d'affittare in Collegno**, unita a Torino con due tramvie a trazione di Pinerolo.

Rivolgersi nel mezzogiorno al Caffè-locanda FESTA. c 1836

SUPERGA

PRESSO LA BASILICA
Palazzina mobiliata *d'affittare e da vendere*, con acqua di perenne vena. Rivolgersi in *Torino*, a MAZZINI via Barbaroux, 28. 1777

Moncalieri, VILLA elegante *d'affittare e da vendere*. — Rivolgersi in Torino, via Arsenale, N. 37. c 1818

D'affittare pel 1° ottobre **Palazzina** di 15 mobili con giardino. — Per schiarimenti rivolgersi al portinaio della casa in via Saluzzo, 38. — Visitarla tutti i giorni dalle 2 alle 4 p. m. c 1761

VILLA da vendere nel colle di *Moncalieri*, VILLA elegante di 16 camere mobiliate, 2 cucine con vasi vinari, Pozzo artesiano, giardino, pergolati, vasto parco piantumato di belle piante da frutta, viale e bosco di gelsi, per L. 16000. — Visitarla, e per ulteriori schiarimenti, casa S. Matteo, 17. c 1751

Torrero fabbricato da vendere di mq. 12,000, posto in via Cagliero *Possafarina*, rivolgersi dal sig. FERRERO Gio. Batt., via Vanchiglia, 11. c 1817

Organi a cilindro d'ogni grandezza, scelta modelli, *d'affittare e vendere a prezzi e condizioni*. Dir. F. Montanti, via Mazzini, 38, *Torino*. 1744

Panetteria

da rimettere per *motivi di famiglia* in bella posizione e ben avviata.

Per trattative rivolgersi al sig. PIRUCCHI NICOLA, o scrivere al proprietario sotto le iniziali **M. P.** *Torino in posta*, **Torino**. c 1827

Filanda da seta e piccolo filatoio già BENEDETTO, a S. Mauro, *Circondario Canavese*, N. 53 bastoni a disposizione *rustico e civile*, piazza a uso scrittoio anche per villeggiare, *affittare o da vendere* anche a lotti. Rivolgersi per trattative al proprietario PERUCCA Giovanni, via S. Chiara, 64, Torino. c 1760

VENDITA ed **affittamento** vigne e case, terreni fabricabili. — *Torino*. — proprietà del Mas Ciapa Dentista cavo Adolfo *via Roma, 3, piazza Carlo*. CAMUSSI

Si cerca

un **giovane** esperto di contabilità e di corrispondenza commerciale, ed avvezzo alla piccola famiglia.

Scrivere franco in posta, *Torino*, ROSSINI BERTO. c 1697

Cercasi per compagnia di due persone una signorina di 14 o 16 anni che parli l'italiano. Dirigersi al portinaio del N. 29 via Mazzini. c 1814

Cercasi

per commercio **giovane** con bella calligrafia e che abbia compiuta la scuola tecnica. — Recapito ufficioso. Scrivere al N. 27 a 1828, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Una signora coadiuvata da un'amica con pensione nella sua **villa** in *campagna* ed una signora sola o con figlia *affittare o da vendere* anche a lotti. Rivolgersi per trattative al proprietario PERUCCA Giovanni, via S. Chiara, 64, Torino. c 1760

Un signore che ha per molte mani *proprietario* d'**Amministrazione** di un *civan Casa patrizia*, desidererebbe occupare una consimile carica presso qualche Casa di Torino. — Ricevere informazioni referenze.

Scrivere alle iniziali **C 1873**. Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Un giovane d'anni 27, che copre attualmente l'ufficio di segretario-cassiere di una importante amministrazione pubblica e che può dare di sè le più ampie e lusinghiere informazioni, desidera occupare come **segretario e contabile amministratore** presso stabilimento civile di commercio o privato consiglio signorile. Può dare anche cauzione su beni stabili.

Scrivere alle iniziali **C 1759**, Haasenstein e Vogler, Torino.

DENTISTA
Dottore PRIARONE
garantisce i suoi lavori e operazioni senza incomodo nè dolore. Via Lagrange, 43, p 1°, Torino. 115

MONCALIERI
Unico specifico
per far nascere capelli e barba in pochi giorni, preservarne la caduta e la canizie, con garanzia. Premiato e brevettato con medaglie e gran Croce d'Oro. — Specialità di MACCHI ANTONIO, parrucchiere di S. A. R. il Duca d'Aosta, Moncalieri, presso Torino, casa propria. — Si spedisce franco di porto e domicilio in tutta Italia contro vaglia di L. 2. c 1128

OLIO DELL'ELBA
Per sole L. 5 si vendono per corrispondenza litri **Tre Olio d'Oro** la qualità. — Dirigere vaglia GAETANO FERI, Narni (*Umbria*). 1737

PREMIATO PELLICOLE
ed altre Specialità per la conservazione e lo sviluppo dei capelli
Caduta dei Capelli
Crescita e tinta istantanea
POMATA DEGLAURIERS
Parrucchieri, Profumieri, Negozianti, Farmacisti
Deposito: Via Carlo Alberto, 7, Torino
Specialità per la conservazione dei capelli e della barba
Premiata all'Esposizione di Torino del 1880
Vendesi presso tutti i Parrucchieri e Profumieri
Deposito per l'Italia: Via Carlo Alberto, 7, Torino
Specialità per la conservazione dei capelli e della barba
Premiata all'Esposizione di Torino del 1880
Vendesi presso tutti i Parrucchieri e Profumieri
Deposito per l'Italia: Via Carlo Alberto, 7, Torino
Specialità per la conservazione dei capelli e della barba
Premiata all'Esposizione di Torino del 1880
Vendesi presso tutti i Parrucchieri e Profumieri
Deposito per l'Italia: Via Carlo Alberto, 7, Torino
Specialità per la conservazione dei capelli e della barba
Premiata all'Esposizione di Torino del 1880
Vendesi presso tutti i Parrucchieri e Profumieri
Deposito per l'Italia: Via Carlo Alberto, 7, Torino
Specialità per la conservazione dei capelli e della barba
Premiata all'Esposizione di Torino del 1880
Vendesi presso tutti i Parrucchieri e Profumieri
Deposito per l'Italia: Via Carlo Alberto, 7, Torino
Specialità per la conservazione dei capelli e della barba
Premiata all'Esposizione di Torino del 1880
Vendesi presso tutti i Parrucchieri e Profumieri
Deposito per l'Italia: Via Carlo Alberto, 7, Torino
Specialità per la conservazione dei capelli e della barba
Premiata all'Esposizione di Torino del 1880
Vendesi presso tutti i Parrucchieri e Profumieri
Deposito per l'Italia: Via Carlo Alberto, 7, Torino
Specialità per la conservazione dei capelli e della barba
Premiata all'Esposizione di Torino del 1880
Vendesi presso tutti i Parrucchieri e Profumieri
Deposito per l'Italia: Via Carlo Alberto, 7, Torino
Specialità per la conservazione dei capelli e della barba
Premiata all'Esposizione di Torino del 1880
Vendesi presso tutti i Parrucchieri e Profumieri
Deposito per l'Italia: Via Carlo Alberto, 7, Torino
Specialità per la conservazione dei capelli e della barba
Premiata all'Esposizione di Torino del 1880
Vendesi presso tutti i Parrucchieri e Profumieri
Deposito per l'Italia: Via Carlo Alberto, 7, Torino
Specialità per la conservazione dei capelli e della barba
Premiata all'Esposizione di Torino del 1880
Vendesi presso tutti i Parrucchieri e Profumieri
Deposito per l'Italia: Via Carlo Alberto, 7, Torino
Specialità per la conservazione dei capelli e della barba
Premiata all'Esposizione di Torino del 1880
Vendesi presso tutti i Parrucchieri e Profumieri
Deposito per l'Italia: Via Carlo Alberto, 7, Torino
Specialità per la conservazione dei capelli e della barba
Premiata all'Esposizione di Torino del 1880
Vendesi presso tutti i Parrucchieri e Profumieri
Deposito per l'Italia: Via Carlo Alberto, 7, Torino
Specialità per la conservazione dei capelli e della barba
Premiata all'Esposizione di Torino del 1880
Vendesi presso tutti i Parrucchieri e Profumieri
Deposito per l'Italia: Via Carlo Alberto, 7, Torino
Specialità per la conservazione dei capelli e della barba
Premiata all'Esposizione di Torino del 1880
Vendesi presso tutti i Parrucchieri e Profumieri
Deposito per l'Italia: Via Carlo Alberto, 7, Torino
Specialità per la conservazione dei capelli e della barba
Premiata all'Esposizione di Torino del 1880
Vendesi presso tutti i Parrucchieri e Profumieri
Deposito per l'Italia: Via Carlo Alberto, 7, Torino
Specialità per la conservazione dei capelli e della barba
Premiata all'Esposizione di Torino del 1880
Vendesi presso tutti i Parrucchieri e Profumieri
Deposito per l'Italia: Via Carlo Alberto, 7, Torino
Specialità per la conservazione dei capelli e della barba
Premiata all'Esposizione di Torino del 1880
Vendesi presso tutti i Parrucchieri e Profumieri
Deposito per l'Italia: Via Carlo Alberto, 7, Torino
Specialità per la conservazione dei capelli e della barba
Premiata all'Esposizione di Torino del 1880
Vendesi presso tutti i Parrucchieri e Profumieri
Deposito per l'Italia: Via Carlo Alberto, 7, Torino
Specialità per la conservazione dei capelli e della barba
Premiata all'Esposizione di Torino del 1880
Vendesi presso tutti i Parrucchieri e Profumieri
Deposito per l'Italia: Via Carlo Alberto, 7, Torino
Specialità per la conservazione dei capelli e della barba
Premiata all'Esposizione di Torino del 1880
Vendesi presso tutti i Parrucchieri e Profumieri
Deposito per l'Italia: Via Carlo Alberto, 7, Torino
Specialità per la conservazione dei capelli e della barba
Premiata all'Esposizione di Torino del 1880
Vendesi presso tutti i Parrucchieri e Profumieri
Deposito per l'Italia: Via Carlo Alberto, 7, Torino
Specialità per la conservazione dei capelli e della barba
Premiata all'Esposizione di Torino del 1880
Vendesi presso tutti i Parrucchieri e Profumieri
Deposito per l'Italia: Via Carlo Alberto, 7, Torino
Specialità per la conservazione dei capelli e della barba
Premiata all'Esposizione di Torino del 1880
Vendesi presso tutti i Parrucchieri e Profumieri
Deposito per l'Italia: Via Carlo Alberto, 7, Torino
Specialità per la conservazione dei capelli e della barba
Premiata all'Esposizione di Torino del 1880
Vendesi presso tutti i Parrucchieri e Profumieri
Deposito per l'Italia: Via Carlo Alberto, 7, Torino
Specialità per la conservazione dei capelli e della barba
Premiata all'Esposizione di Torino del 1880
Vendesi presso tutti i Parrucchieri e Profumieri
Deposito per l'Italia: Via Carlo Alberto, 7, Torino
Specialità per la conservazione dei capelli e della barba
Premiata all'Esposizione di Torino del 1880
Vendesi presso tutti i Parrucchieri e Profumieri
Deposito per l'Italia: Via Carlo Alberto, 7, Torino
Caduta dei Capelli
POMATA DEGLAURIERS
1715

LOTTERIA NAZIONALE di Torino
Autorizzata con Decreto 29 febb. 1884
In tutto tre milioni di biglietti
Il cui in tre serie.

PREMI
PER
UN MILIONE DI LIRE

Un premio
Oggetto in oro massiccio
L. **300,000**

Un premio
Oggetto in oro massiccio
L. **100,000**

Tre premi
Oggetto in oro massiccio
ognuno
L. **50,000**

3 Premi ognuno del valore di L. 20,000 — 3 Premi da L. 10,000 ognuno — 6 Premi da L. 5000 ognuno — 9 Premi da L. 2000 ognuno — 15 Premi da L. 1000 ognuno — 30 Premi da L. 1000 ognuno — 75 Premi da L. 500 ognuno, ecc., ecc., ed altri Premi del complessivo valore per altre L. 205,500.

In tutto 5002 Premi ufficiali del valore totale di Un Milione di Lire

Prossimamente verrà annunziata l'estrazione.

Ogni biglietto UNA Lira

Per l'acquisto dei Biglietti rivolgersi con vaglia postale o lettera raccomandata alla **Sezione Lotteria** del Comitato dell'Esposizione, *Piazza S. Carlo, 1 (angolo via Roma)*, **Torino** (aggiungere Cent. 50 per l'affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 Biglietti).

I Biglietti della Lotteria di Torino si vendono anche presso tutti i Cambiavalute, Tabaccai, ecc., del Regno. 1695

CONSORZIO IDRAULICO
(già acque e scoli)
DI ARGENTA E FILO

I portatori delle Obbligazioni del Prestito del Consorzio suddetto, sono convocati in Assemblea per il giorno 11 corr., *alle ore 2 pom.*, in Milano, nella Sala a pian terreno, *via Meravigli, 14*, per comunicazioni sull'attuazione future del Consorzio stesso e relative deliberazioni.

Argenta, 1° giugno 1884.

1831 *L'Amministrazione.*

Torino — Via Garibaldi, 7 — Torino

Specialità G. B. SACCO
Etere delle Bibite
Menta, Anice, Arancio, Fior d'Arancio Limone, Camilla, Centuna, Cannanilla.
Ogni goccia di questi Eteri scrobbia per **100** e più Bibite L. **1 50.**
Menta Glaciale Alpina
in grandi bottiglie da litro — L. 3 50.
Raccomandiamo ai signori esercenti, la nostra Menta purissima che per la squisitezza di profumo è ricercatissima sia d'ogni superiore alle migliori ed americane, ecc. — *Accordasi sconti ai sigg. rivenditori.* 1131

DISTILLERIA
dell'Abbazia di Fécamp (Francia)
VÉGÉTABLE liqueur
BENEDICTINE
liquore tonico, digestivo ed aperitivo
Il migliore di tutti i Rosoli
Vendesi presso tutti i principali Negozianti di Liquori
Bevanda ed Acquavite
Fécamp
Enigma per il nuovo Bottiglione Petit che ora quadrato, nell'antica forma del Benedettino generale. — Il vero liquore *Bénédictine* si trova a TORINO presso le seguenti persone che hanno firmato l'impegno di non vendere veruna specie di contraffazioni: *Caffè-Locanda-Europa*, piazza San Carlo, 8 e via Stampatori, 2 — *G. Adriani*, via Roma — *Ernesto Bisazza*, via Garibaldi, 21 — *Caffè Jolly*, angolo via Roma e della Guardia — *Giuseppe Berta*, via Carlo Alberto, 18 — *Gius. Gerlo*, via Garibaldi — *B. Ballardi e C.* — *Antonio Caffarelli e figli*, angolo piazza Castello e via Garibaldi — *Vincenzo Gallarotti*, via Garibaldi, 35 — *A. Bonfante*, Caffè Ristorante della Meridiana — *Giovanni Lorenzo*, via Garibaldi, 33-17 — *Tersano Battello*, corso Vittorio Emanuele — *Leonardo e Prestinari*, via Po — *Gio. Marchese*, Caffè Ristorante del Commercio — *Mallaret e Barpetta*, Caffè Ristorante del Teatro Alfieri — *G. Romano* succ. *J. Bona*, sotto i portici di piazza Castello — *F. Stratta*, piazza S. Carlo, 7 — *G. B. Sacco*, via Garibaldi, 9 — *Th. Sacconey*, Hôtel de la Gare — *Giov. Bersi*, Caffè Alfieri — *A. Schiavazza*, via Nizza, 1.
VERCELLI — *Corso e Caffè Ligoletti.*
La Direzione dell'Abbazia di Fécamp fabbrica inoltre:
L'elenot di menta, e l'acqua di melissa dei Benedettini, premiati ognuno con medaglia d'oro nelle Esposizioni. 2780

AVVERTENZA.
È stato trasferito in Torino, via Roma, 27 il Gabinetto Medico-Magnetico del prof. FILIPPA CESARE, ove colla sua chiaroveggente Sonnambula continua a dare consulti ed il sopra ogni genere di malattie e qualsiasi curiosità.
27, Torino, via Roma, 27. 1794

FIOR DI MAZZO DI NOZZE
PER IMBELLIRE LA CARNAGIONE.
Una sola prova di questo prodotto continuerà tutte le signore della sua superiorità sopra qualunque acqua e polvere. Questa prima prova, che richiede un solo momento, dà al viso, alle braccia, al collo, ed alle mani la purità e limpidezza del marmo, la freschezza ed il profumo della rosa. Neutralizza le qualità irritanti del sapone. Fa sparire le abbronzature del sole, qualsiasi macchia rossa, o difetto. Impossibile di scoprire il minimo artificio nella bellezza che produce.
Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri e da tutti i Farmacisti Inglesi. Ogni bottiglia è elegantemente in elegante scatola di cartone.
DEPOSITO GENERALE: 114 e 115, Southampton Row, LONDRA
PARIGI e NUOVA YORK.
Si vende in TORINO presso D. MONDO, via Ospedale, 3.

Ficcolo Stabilimento areoterapico
in VAL di LANZO presso PESSINETTO
Cura delle malattie acute, suscettibili di miglioramento, secondo gli studi e le scoperte della nuova scienza. — Cura latte — Bagni — Doccie, ecc.
Per maggiori spiegazioni rivolgersi al direttore
1880 *Dottor Bialetti* in *Pessinetto.*

Grande Stabilimento
PIANOFORTI ed ARMONIUM
Specialità per pianoforti a coda
Vendita — Nolo — Riparazioni — Accordature
COLLINO e Comp.
TORINO - Via S. Francesco da Paola, 11 - TORINO.

INSTITUTO ROTA
20 — via Lagrange — 20.
Internazionale ESPOSIZIONE serale
(salvo cattivo tempo)
d'istrumenti ed apparecchi di Chirurgia, Ortopedia, specialità diverse ed in genere chirurgia, relative all'arte sanitaria ed all'igiene. 1807

MOTORI a GAS
Sistema **OTTO**
da 1/2 a 60 cavalli.
Esposizione Generale Italiana
Unico della forza di 4 *cavalli* esposto in funzione nel *Laboratorio Porcellana* GHIRALDA — Uno nel *Panificio* ARIANO — Tre nella *Galleria d'elettricità* — Uno di 20 cavalli e due di 8.
Rappresentanti generali in Italia A. BRIOSCHI e C.
Torino — Via S. Massimo, 49 — Torino. 1806

1884

CITTÀ DI TORINO
AVVISO

Venne aggiudicata l'impresa delle opere di adattamento delle sopprasse Chiesa del Borgo Dora, ad uso di dormitorii pei braccianti a detti allo spazzamento della neve, mediante l'offerto ribasso di L. 22 0/0 sul suo importo, calcolato in L. **15,000**.

I fatali scadono alle ore 11 antim. di lunedì, 16 giugno 1884.

1884

CITTÀ DI TORINO

Sino al 14 corrente si riceveranno presso l'Ufficio Tecnico di questo Municipio offerte private per la *demolizione ed acquisto di materiali* provenienti da costruzioni in via Bisagno e sul lungo Po.

Le opere di abbattimento dovranno cominciare il 16 corrente, ed essere ultimate nel modo e sotto l'osservanza delle norme e cautele che saranno per ciascun lotto determinate dal suindato Ufficio, presso il quale si potranno avere gli opportuni schiarimenti.

Da vendere o da affittare

la **VILLA** denominata del **Bricco** sui colli di Torino, con fabbricato ad **uso civile**, **mobiliati**, divisibile in **tre appartamenti**, con **cappella**, **scuderia e vinaccia**, in prossimità del chiamato delle Vedove e Nobili, in bellissima posizione, **strada carrozzabile** circondata da **terreno coltivato a giardino**, viali, vigna e prato. — Per le trattative rivolgersi al Notaro GIELLA piazza Sud Carlo, Torino. 1809

Vendita per trasloco

Negli uffici della **Compagnia Italiana di Rassicurazione**, in liquidazione, via Alfieri, N. 9, 2° piano, si vendono a prezzi convenienti, per cessazione, i mobili arredanti questi uffici, consistenti in gran numero di **cuscini, scaffali, tavole, varie pendole**, macchina da scrivere ed altri oggetti. 1841

Da vendere
1553
per causa d'eredità, a condizioni favorevoli, nella città di **Lucerna**, in bellissima posizione, con vista del lago e delle montagne, un **possedimento signorile** con molti, grandi e ubilissimi agiatezze.

L'intiero dominio, ad eccezione d'una pezza sul lago che serve ad uso per costruzione, è di forma regolare, in un sol pezzo, complessivo e contiene in circa 35 ettari, prati e campi d'ottima qualità, terreno per la produzione delle strame e fornito con numerosi alberi da taglio ed in parte adatti per l'impianto d'un parco.

I fabbricati sono i seguenti: **Casa signorile** di 14 camere ed altri locali disponibili comodi resta; grande casa per fittavolo con cantina e torchio, casa rustica, 2 granai, tutto in ottimo stato. — Volendo si vende anche la Cappella della casa.

Per ulteriori schiarimenti indirizz. a **Trueb e Holder**, Paradeplatz, 8, *Zurigo*.

Trasferimento

Il Gabinetto Medico-Magnetico del **prof. FILIPPA cav. GIOVANNI**, già esistente in Torino, via Roma, è trasferito in via **Lagrange, N. 37**, piano primo. 1695

Assortimento Pompe
per TRAVASO, GIARDINI, ecc
Importazioni dirette
Prezzi eccezionali
PIETRO REMONDINI
TORINO - Via Alfieri, 22 - TORINO. 1743

CARLO SIGISMUND - NEGOZIO CASALINGO
Milano — 38, corso Vitt. Eman. 38 — Milano
Grande assortimento di GHIACCIAIE TRASPORTABILI d'ogni dimensione.

Le mie Ghiacciaie trasportabili sono mobili eleganti e nello stesso tempo forti, e dopo prove di legno, imballate di materie refrattarie e foderate di zinco. Esse in pochi anni sono impiegate nell'uso generale, e didattiche nostre cliens principalmente case non sono oggetti di lusso ma di **prima necessità per ogni famiglia**. Con poco consumo di ghiaccio si ottiene nell'interno di queste Ghiacciaie un temperatura **inferiore di molto a quella esterna e le carne, cibi, burro, latte, frutta**, e simili **bevande** si conservano buone e fresche anche periodo anche nel più gran caldo. Esse **rimpiazzano** per le **casline** con grande vantaggio perchè sono più fresche di queste; esse sono più comode perchè si tengono nell'interno dell'abitazione stessa; più pulite perchè non possono entrarvi insetti e più sicure perchè si trovano sempre sotto i nostri occhi. Esse formano nello stesso tempo un bel mobile della casa.

Le divisioni delle mie Ghiacciaie sono fatte in modo da poter collocare comodamente **bottiglie e piatti**

Prezzi correnti a richiesta

SORBETTIERA
· LA CELERE ·

La migliore per la sua prontezza, semplicità, robustezza e pratica costruzione.

I prodotti della ditta sono esposti nella Galleria Manifatture, Classe VIII, Categoria 1ª, ai rinomati Bronzi di PANDIANI di Milano, trovasi apposito incaricato 1783

GOMMA ELASTICA e GUTTAPERCA
Unica Fabbrica Italiana
PIRELLI e C., Milano.
Qualunque articolo in gomma elastica od in guttaperca e qualunque filo o cordone isolato per trasmissioni elettriche viene fornito in brevissimo tempo anche su disegni e campioni speciali.
La Filiale Sublpina (via *Roma*, 4, Torino), è incaricata di tutti gli affari del Piemonte — Il suo Direttore è a disposizione dei clienti di Torino nei Telefoni delle due Società. c 300

VERMOUTH POMPEI Specialità G.o SCALA, Torino
18, via Carlo Alberto. c 1751

BIRRA BAVARESE
Insebrauerei Lindau in Baviera.
Fabbrica di Birra per l'Esportazione
di *And. Heimannsdorfer*
Vendita all'ingrosso presso il sig. **ANSELMO CARLO** fabbricante di Vermouth e Liquori, via Mazzini, 37.
Per degustazione e vendita in bottiglia al
BAR BAVARESE
alla Kermesse nell'Esposizione Nazionale. 1288

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE

contro i danni d'incendio e rischi accessori
A PREMIO FISSO
autorizzata con RR. Patenti 5 gennaio 1833
stabilita in Torino
via Maria Vittoria (già S. Filippo), N. 18
PALAZZO DELLA COMPAGNIA
Società Anonima per Az. - Capitale versato L. **1,125,000**

I signori Azionisti, come da avviso già inserto nel N. 139, 5 giugno corr., della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, a termini dell'art. 155 del Codice di commercio, e N. 57, 3 pure corr. giugno del giornale degli annunzi legali della Provincia, *Foglio periodico della R. Prefettura di Torino*, sono avvertiti essersi dal Consiglio d'Amministrazione, in sua seduta del 30 maggio u. s., fatta la convocazione dell'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti per il *giorno* **16** *corr. giugno, alle ore* 2 *pomeridiane*, nella Sede sociale, via Maria Vittoria, N. 18, piano 1°, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del rendiconto dell'esercizio 1883;
2. Approvazione del riparto ai signori Azionisti;
3. Approvazione dell'aumento *riporto* premi pei rischi in corso;
4. Determinazione della retribuzione ai signori Amministratori ed ai signori Sindaci (art. 154 del Codice di Commercio);
5. Nomina di sei Amministratori in surrogazione di quattro scadenti dalle loro funzioni, e di due dimissionari;
6. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due Supplenti (art. 169 del Codice di Commercio).

Per poter intervenire all'Assemblea dovrà l'Azionista possedere da oltre tre mesi un numero di Azioni non inferiore a cinque (art. 12 degli Statuti).

Torino, 9 giugno 1884.

Per l'Amministrazione
1776 Il Direttore FOLLONE

BAGNI di COURMAYEUR
Valle d'Aosta

Stupenda posizione meridionale ai piedi del Monte Bianco — Bellissima stazione Alpina a 1000 metri sul livello del mare — Aria purissima e salubrissima.

Stagione Balnearia dal 1° giugno al 30 settembre.

Cure climatiche eccellenti — Cure latte.

Sorgente di acqua solforose sodiche in bagni, bibite ed inalazioni.

Due sorgenti di acque ferruginose di una efficacia universalmente riconosciuta.

Un nuovo e grande Stabilimento venne aperto per la cura idroterapica con bagni di vapore, doccie, ecc., ecc.

ALBERGHI di primo e secondo ordine, con sale di lettura e da ballo — Ogni particolari ammobiliate — Posta e telegrafo — Compagnie di guide approvate per le grandi escursioni — Servizio di diligenza tra Courmayeur-Aosta-Ivrea — Servizio di omnibus tra Courmayeur e il rinomatissimo Stabilimento Termale di **Pré-St-Didier**, di acque **ferruginose-arsenicali**, in bagni, doccie e bibite.

GRAND HOTEL BELLEVUE
SANTA MARGHERITA LIGURE PRESSO GENOVA
Magnifico Stabilimento Balneare
recentemente costruito
BAGNI DI MARE
Spiaggia senza rivali nelle due rive
Giardino sul mare — Parco grandemente embraggiato
salubrissimo — Pensione a prezzi moderati.
c 1778 N. MARGLIANO, *proprietario.*

Bagni di Mare in Varazze
Riviera Ligure di Ponente fra Genova e Savona
ELEGANTE e NUOVO ALBERGO
sulla riva del mare. — Specialità bagni di mare presso immersi, spiaggia poco profonda e di sabbia finissima. — Cucina squisita. — Sala di conversazione, piano, biliardo e giardino.
c 1777 *Indirizzarsi a* Bernardo CANOGLI, *proprietario.*

Spezia - Bagni di Mare - Spezia
Grand Hôtel Spezia
Dirimpetto ai Bagni — Casa di 1° ordine — Posizione eccezionale nel mezzo del golfo — Prezzi moderati — Vantaggi speciali per un soggiorno prolungato. — Pensione da 8 a 10 lire.
MENETREY-HAUSER
della famiglia HAUSER del Schweizerhof di Lucerna, dei Bagni di Gurnigel e Giesbach in Interlaken. 1694

Elexir Stomatico Febbrifugo
di St-Vincent
preparato dal farmacista UGO LUCIANO di St-Vincent colle erbe aromatiche delle Alpi.
in TORINO
Deposito Fu **SILVETTI**, via Provvidenza, 13
Rivendita e degustazione **COSTANZO Padre e Figlio**, piazza Castello, di fronte all'Albergo d'Europa. c 1893

COLORI VEGETALI INNOCUI
preparati dalla fabbrica
RATTI E PARAMATTI DI TORINO
negli uffici via S. Francesco d'Assisi e via Monte di Pietà.
Ad uso Cosmetici, Stoffe, Pizzi e per diversi materiali alimentari, garantiti privi di qualunque sostanza nociva come da rapporto fattone dalla **Stazione Sperimentale Agraria di Torino.**
Si vendono per qualunque colore in flacons

di grammi 100 a L. 35 la dozzina		
» 200 a » 27	»	Peso netto
» 500 a » 60	»	franco gratis 1822

ELISIRE SALUTARE 1236
DEPURATIVO DEL SANGUE
Appetitivo-Corroborante-Digestivo
in Bottiglie da L. 3 75 — 2 — 1 — 0 50.
Specialità di M. FERRANTE, via Bertola, 17.
Deposito esclusivo
COSTA-PAISA-OLIVERI
Piazza S. Carlo, 8, Torino, via Barbaroux, 7.

Rinomata Acqua di Tutto Cedro
preparata dalla Ditta
Michele Girardi - Salò
Questa bibita, preparata coi **Cedri dell'incantevole Riviera di Salò**, ha virtù calmanti, digestive, antinervose, febbrifughe. È utile nell'epilessia, diminuisce l'odore dell'alito ed è efficace rimedio contro i mali di mare. — si prende a bicchierini, sola, diluita nell'acqua, al selz e nel caffè.
Rivolgersi alla Fabbrica in Salò. — Deposito in **Torino** presso **M. TALMONE**, via Lagrange, 23. 1803

PEPTONE PEPSICO di CARNE
di P. BOGGIO, Dott. in Medicina-Farmacista
Il Peptone Pepsico del Dr Boggio, contiene il principio del suo pesce di carne di bue e migliorante digestiva per l'azione della Pepsina, del sugo gastrico. **Nutrimento tonico e ricostituente.** Usasi con vantaggio nell'inappetenza, digestioni difficili, in dette gravi, debolezze, impoverimento del sangue, diarree, diabete, ecc. L. 2.
Il Vino di Peptone del Dr **Boggio**, contiene per ogni litro di vino il Peptone di 50 grammi di carne di bue; preso prima del pasto prepara il ventricolo ad una buona digestione. L. 2 50.
Vendita in Torino alla *Farmacia di via Barthelot*, 14, e *Farmacia di Piazza d'Armi*, corso Vitt. Eman., 74, da *Turisco, Giordano* e *Prado*. 1475

Torino Tip. ROUX e FAVALE.